ABBONAMENTI | Tribuna quotid. | | | Tribuna quotid. e illustr. domenica | |

Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L. 18 10 5 | 20 11 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . » 37 20 10 | 42 22 [illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L. 20
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . » 42 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Lunedì 3 Aprile 1899 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Lunedì 3 Aprile 1899 — Num. 93

ABBONAMENTI STRAORDINARI
NEL REGNO

Dal 1° aprile al 30 giugno 1899

Tribuna . . . . L. 5.—
Tribuna e Illustrata . . . . . » 6.—
Tribuna e Rivista polit. letteraria » 6.50
Tribuna, Illustrata e Rivista . . » 7.50

Dal 1° aprile al 31 dicembre 1899

Tribuna . . . . L. 13.50
Tribuna e Illustrata. . . . . » 15.—
Tribuna e Rivista polit. letteraria » 18.—
Tribuna, Illustrata e Rivista. . » 19,50

PREMI STRAORDINARI

a TUTTI gli abbonati
aggiungendo lire 2:
N. 4 vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi su tavolette legno, dimensioni 24×40.

Ai soli abbonati con scadenza 31 dicembre 1899

aggiungendo lire 6:
Pendola da tavola rettangolare, con sveglia, a tutto vetro molato e sagomato, montata in nikel, tipo Francia speciale, espressamente fabbricata per i nostri abbonati, altezza cent. 19.
aggiungendo lire 8:
La celebre opera illustrata in due volumi Dieci anni in Equatoria del maggiore *G. Casati*, che si vende in commercio a L. 25.

ABBONAMENTI
alla sola *Tribuna Illustrata della Dom.*, anno L. 5.
alla sola *Rivista polit. lett.*, anno L. 10, sem. 6, tr. 3.

Inviare lettere e vaglia, o cartolina-vaglia direttamente all'Amministrazione della TRIBUNA — ROMA.

Abbonamento speciale alla sola „Tribuna-Sport" - anno L. 5.

Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste all'*Amministrazione della* Tribuna-Sport, *Galleria Umberto I, Napoli.*

Per l'Estero aggiungere le spese postali.

ROMA, 2 aprile 1899

Mentre la diplomazia inglese, tedesca ed americana si sforzava di appianare le difficoltà sorte in questi ultimi tempi a Samoa, il rifiuto opposto da Mataafa di obbedire all'*ultimatum* degli ammiragli e dei consoli inglese ed americano, intimantigli di licenziare i proprii partigiani abbandonando così il governo provvisorio, ed il conseguente bombardamento di Apia vennero a complicarne la missione: a complicarla tanto che i soliti profeti di guai si affrettarono a pronosticare che l'accordo anglo tedesco se ne sarebbe andato in fumo.

La storia dell'incidente ci fu già narrata abbastanza diffusamente dal telegrafo. All'*ultimatum* anglo-americano il console di Germania rispose con un contromanifesto, con cui sosteneva il governo provvisorio di Mataafa; i partigiani di questo si sentirono incoraggiati alla resistenza e per tutta risposta, incendiata la città, assalirono i partigiani di Malietoa e alcune case inglesi di Apia. Allo spirare dell'*ultimatum*, cioè il 15 marzo, le navi inglesi *Porpoise* e *Royalist* e la nave americana *Philadelfia* cominciarono a bombardare Apia ed i villaggi della costa, molti dei quali furono incendiati. Gli europei e parecchi abitanti indigeni si rifugiarono a bordo delle navi da guerra. Nel bombardamento, durato otto giorni, tre marinai inglesi ed uno americano furono uccisi dai partigiani di Mataafa; altri rimasero feriti dalle granate. Un proiettile del *Philadelfia* colpì il consolato di Germania.

Questi i fatti, deplorevoli certamente, perchè dimostrano come fra i rappresentanti del condominio stabilito dalla convenzione di Berlino; questi i fatti che avrebbero anche potuto essere pericolosi, se fossero avvenuti nell'epoca che fra Londra e Berlino correvano dissapori causa l'intervento di Guglielmo II in favore di Krueger, e tedeschi ed inglesi si facevano una guerra a colpi di spillo. Ma adesso la loro importanza resta limitata alle competizioni locali, e le profezie bellicose sono destinate a rimanere sbugiardate. Qualche giornale tedesco, anche fra gli autorevoli, ha usato è vero un linguaggio minaccioso verso l'Inghilterra; ma questo è un fuoco di paglia a cui il governo tedesco non si scalderà, come non si è scaldato il gabinetto di San Giacomo alle sfuriate di quei giornali inglesi che hanno chiamato responsabile di tutto il console tedesco, soltanto per generosità non chiedendone la testa.

E ne abbiamo una prova evidente nel fatto che la Germania, la quale al primo sorgere della questione della nomina del re, per dirimere ogni possibile ed eventuale conflitto fra i condomini, aveva proposto di spartire fra di essi l'arcipelago, adesso ha proposto la nomina di una Commissione mista coll'incarico di studiare la posizione di fatto, e non tanto assodare quindi a chi spetta la responsabilità del conflitto armato, quanto di proporre i provvedimenti più atti ad impedire che altri ne avvengano e che la situazione si incoprignisca. E' probabile che il governo tedesco sia venuto in questo divisamento nella speranza che la proposta di spartizione esca dalla deliberazione della Commissione mista, bella e affascinante come Venere dalle spume del mare, e che la stessa Commissione scioga la difficoltà di operare una divisione che soddisfaccia a tutte e tre parti. E' certo ad ogni modo che, pur rimanendo intatto il triplice condominio, ne verranno determinate le condizioni meglio che non sia stato fatto nella Convenzione di Berlino, la cui interpretazione dà luogo ad equivoci ed arbitrii. Sicchè la proposta del Bulow è per se stessa una prova della ferma volontà della Germania di non mettere ostacoli, per parte sua, alla continuata esplicazione del ravvicinamento anglo-tedesco.

La questione di Samoa sarà stata occasione di una nuova applicazione della teoria darwiniana nel mondo della politica; ma anche avrà servito a provare che il ravvicinamento fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania è più saldo che da molti non si creda. L'Inghilterra e gli Stati Uniti sono attratte da affinità capaci di resistere anche a contrarietà di qualche peso; Germania ed Inghilterra hanno concluso una convenzione relativa agli affari africani e Guglielmo II ha trattato con Cecil Rhodes delle comunicazioni telegrafiche e ferroviarie attraverso l'Africa tedesca, mentre in Cina, tedeschi ed inglesi promuovono i reciproci interessi in buona armonia. Vi è più di quanto occorre perchè le isole Samoa non abbiano ad essere per queste tre potenze argomento di discordia.

L'imposta progressiva sull'entrata

Quando il 23 di novembre l'onor. Vacchelli fece alla Camera la sua esposizione finanziaria, tutti ricordano la frase colla quale, dopo di aver annunziato i propositi del governo in materia fiscale, propositi diretti ad attuare quei principii di finanza democratica ai quali più volte accennò l'on. Pelloux, il ministro del tesoro volle alludere alla possibilità di veder fatto un esperimento per introdurre nel nostro sistema tributario una imposta progressiva sulla entrata.

Citiamo testualmente le sue parole:

« Altri studi, diceva il ministro, sono « in corso per trasformazioni di imposte « sui consumi popolari, e per moderare in « qualche categoria l'aliquota della tassa « di ricchezza mobile. Ed è mio pensiero « di risarcire poi la perdita che possa averne il bilancio coll' applicazione della « imposta sull' entrata, nelle sue ultime « forme, e cioè qual tassa complementare « per fare maggiormente contribuire alle « spese dello Stato le classi più agiate, « con equa, prudente, moderata progressione in relazione alla loro maggiore fortuna, così come è già attuata nella Prussia ed in altri Stati. »

Nelle leggi presentate il giorno stesso dall'on. Carcano, inspirate al savio pensiero di sgravare chi non può pagare per aggravare leggermente chi può farlo, si conteneva l'abolizione del dazio sul pane e sulle farine, ma si proponevano sostitutivi diversi dalla tassa progressiva sulla entrata questa riservando probabilmente a colmare i vuoti che nel bilancio avrebbe lasciato poi la diminuzione dall'aliquota della ricchezza mobile.

Il giorno dopo, cioè il 24 novembre, noi esprimevamo il nostro dispiacere di non avercela trovata, e soggiungevamo:

« Sappiamo bene fin da ora che quantunque sia stata promessa come succedaneo alle altre da presentarsi solo ed « in quanto queste non bastino alle necessità del bilancio, c'è chi brontola e minaccia; ma questo non ci sgomenta, ed « auguriamo non isgomenti il ministero, « se davvero intende di mettersi su di un « terreno sinceramente democratico. »

E il 30 novembre, cioè sei giorni dopo, tornavamo alla carica scrivendo:

« Sarebbe valso meglio affrontare addirittura il problema, e come si è avuto « il lodevole coraggio di stabilire un fondamento democratico alla riforma, di « proclamare, coronamento di essa, il principio, del pari democratico, di una imposta sul reddito, leggermente progressiva, compiendo così intera la evoluzione alla quale si mira, per sgravare i « poveri, e per accrescere insensibilmente « il peso agli abbienti.

« Vi sono uomini e partiti i quali si « impennano davanti ai nomi, come i tori « si inferociscono davanti ad una bandiera « rossa. E non guardano alle cose, non si « curano di apprezzarne la sostanza ed il « valore. Tale è la parola *progressiva* applicata all'imposta. Nè giova dire che « essa ha già avuto il battesimo e la cresima in paesi nei quali il conservatorismo è in grandissimo onore. »

Ci si domanderà: perchè ripetete e ci rimettete sotto gli occhi queste vostre parole? Lo facciamo perchè si afferma essere il ministero venuto nel divisamento di presentare un disegno di legge per la tassa complementare che l'on. Vacchelli nella sua esposizione finanziaria annunziò essere allo studio, e perchè ci teniamo molto a dimostrare la nostra coerenza incitandolo a ciò e promettendogli, quando lo faccia, tutto il nostro modestissimo appoggio.

La Commissione dei XV, accettando in massima l'abolizione del dazio sul pane e sulle farine, e scartando la maggior parte dei sostitutivi che il governo aveva proposto allo scopo di ripianare il vuoto che quella abolizione avrebbe lasciato nel bilancio, ha del resto indirettamente contribuito a sollecitare il provvedimento da noi desiderato. Non si può infatti immaginare che una accolta di valentuomini e di finanzieri, come quella che compone la Commissione, abbia voluto riconoscere la bontà e l'utilità economica e politica della abolizione, e non si sia poi curata delle conseguenze finanziarie che essa avrebbe prodotto. Evidentemente se si è astenuta di sostituire proposte sue a quelle del ministero, se non ha indicato i mezzi coi quali si sarebbe dovuto sopperire alla deficienza, lo ha fatto solo per lasciare al Governo la libertà e la responsabilità della scelta.

L' imposta complementare progressiva sull' entrata, fa indubbiamente parte di questa scelta; essa era già stata dall' onor. Vacchelli annunziata, ed in certo modo, date talune eventualità, promessa; nessuna sorpresa quindi se l'atteggiamento, apparentemente negativo della Commissione dei XV fosse da lui interpretato come un incoraggiamento a fare un nuovo passo avanti.

L'entrare, d' altronde, su codesta via chiara, decisa, positiva, rifuggente dai soliti temperamenti conciliativi, dalle solite combinazioni ambigue, che non conciliano e non combinano nulla, contribuirebbe a mantenere alla politica del Ministero, nel campo finanziario, una fisionomia peculiare, che tornerebbe utile tanto a coloro che fossero disposti ad appoggiarlo, quanti agli altri che fossero decisi a combatterlo. Il terreno della lotta sarebbe in tal modo bene determinato, e gli equivoci non sarebbero possibili.

Ieri abbiamo accennato alla necessità che la politica estera del governo, quella politica che in tutti gli Stati è uno dei più forti coefficienti del programma dei migliori uomini politici, raggiungesse un livello profittevole a quella dignità di apprezzamento e di discussione che solo possono toglierci dalla morta e pestifera gora delle nostre misere contenzioni di gruppi inorganici e di ambizioni insoddisfatte. Se a questa si unisse un programma finanziario reciso, e perciò adatto a nettamente dividere le opinioni ed i consigli, il risultato non potrebbe che riuscire benefico alla vita pubblica italiana.

Ed il primo frutto si raccoglierebbe certo qualora si dovesse un giorno ricorrere al paese per interrogarlo. Gli elettori coscienti, ed i cittadini non accecati dalle piccole passioni, o guasti dai piccoli intrighi, saprebbero almeno recandosi alle urne per chi e contro chi combattere.

Documenti dell'inchiesta Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

L'impressione generale

PARIGI, 2, ore 11 antim. — (*Jacopo*). La divulgazione dei documenti dell'inchiesta fatta dalla sezione penale della Cassazione, continua a produrre impressione nei circoli politici, molta curiosità nel pubblico, ed una certa emozione nei giornali che polemizzano da diciotto mesi sopra l'*affare*. Però non ne viene quell'agitazione che molti giornali, anche gravi come il *Journal des Débats*, rimproverano al *Figaro* di scatenare in questo momento di calma e di feste.

Le polemiche della stampa restano presso a poco ristrette agli organi dei gruppi, che presero una parte più attiva e militante contro la revisione.

La pacificazione, se non altro relativa, che da qualche tempo si era andata delineando, non è sensibilmente turbata. Quello che più si avverte è una certa quale stanchezza; e nello stesso tempo è diventato più intenso il desiderio di vedere arrivare l'ora in cui la verità sarà proclamata in condizioni che non lascino sussistere alcun dubbio e tutto, dopo una completa liquidazione, rientri nell'ordine.

A questo sentimento si inspira certamente il *Petit Parisien* dicendo che il *Figaro* non fece che anticipare l'opera della luce solennemente promessa dal governo, e che tutti coloro i quali, senza partito preso, aspirano al trionfo della verità, non possono che congratularsi con lui per l'abile e coraggiosa sua iniziativa.

La perquisizione al « Figaro »

L'inchiesta per scoprire chi pose il *Figaro* in grado di pubblicare i documenti è rimasta finora infruttuosa.

Il commissario di polizia Marion fece iersera una inchiesta sommaria negli uffici del *Figaro* circa la pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Dreyfus; ma dovette redigere un processo verbale, constatando il rifiuto del gerente del giornale di dichiarare la provenienza dei documenti in parola.

Questa visita del commissario è avvenuta in condizioni che meritano di venire specialmente segnalate.

La via Drouot era tutta ingombra di equipaggi che avevano recato gli invitati al *five o'clok* del *Figaro*, quando vi arrivò il commissario di polizia Marion insieme al suo segretario. Si credeva ch'egli avesse il mandato di perquisire gli uffici del giornale, per trovarvi i volumi dell'inchiesta e sequestrarli, rendendo così impossibile la continuazione della pubblicazione, ma la cosa era in realtà assai meno grave.

Le autorità, le quali non si erano punto commosse per la rivelazione dei documenti del Consiglio d'inchiesta che giudicò Esterhazy, e si riferivano quindi ad un caso già giudicato, avevano considerato come un delitto nettamente caratterizzato le divulgazioni relative a Du Paty, perchè concernenti una procedura in corso. Esse nondimeno decisero di non far procedere ad alcuna perquisizione per non esporsi al ridicolo, ma che il commissario dovesse limitarsi a constatare il reato.

Lo spettacolo fu curiosissimo. Il commissario fece il giro degli uffici, eseguendo un simulacro di ricerche. Sedutosi quindi ad una scrivania, rivolse le domande di rito al gerente, stese il verbale di cui già vi ho parlato. Poscia, invitato da Rodays, entrò nel salone del *five o' clok* dove la nota ballerina spagnuola Charita riscuoteva grandi applausi.

Marion vi prese parte, applaudì, chiacchierò, quindi si ritirò dicendo che non aveva praticata mai nessuna perquisizione in condizioni simili.

Le ulteriori indagini daranno si crede gli stessi risultati. Il guardasigilli, alla presenza del personale del ministero della giustizia, fece rompere i suggelli della cassa dove sono rinchiusi e si custodiscono i *dossier* della inchiesta stampati, verificando che nessuno di essi era stato toccato; ma ciò non risolve la questione.

Le deposizioni di Dupuy e Cavaignac

Intanto il *Figaro* continua la sua pubblicazione. Quella odierna è preceduta dalle parole che seguono:

Continuiamo, come nei giorni precedenti, la pubblicazione della inchiesta Dreyfus. Però il presidente del Consiglio, avendo deciso di processare il *Figaro*, crediamo di dover interrompere l'ordine cronologico prepostoci, ed allo scopo di fare al presidente del Consiglio gli onori del *Figaro*, pubblichiamo questa mattina la deposizione fatta da Dupuy davanti al presidente della sezione penale. Cediamo dunque la parola al capo del governo, la cui deposizione è del 26 dicembre 1898.

Questa deposizione comincia così:

Un certo giorno del mese di ottobre, terminato il Consiglio dei ministri, Mercier pregò i presidenti della Repubblica e del Consiglio, nonchè il ministro degli esteri Hanotaux di restare. Egli ci comunicò quindi il *bordereau*, manifestando dei sospetti sull'autore di esso, e dichiarando che farebbe una inchiesta.

In seguito, durante una conversazione sullo stesso argomento, tenuta nel suo gabinetto, presenti Guerin ed Hanotaux, Mercier dichiarò che le perizie ordinate sul *bordereau* concludevano due coll'attribuirlo a Dreyfus e due non erano sufficientemente categoriche.

Mercier chiese allora il parere del perito Bertillon. Qualche giorno dopo taluni giornali riportando la notizia dell'arresto di un capitano di artiglieria, Poincarrè mi telefonò chiedendomi spiegazioni. Ne venne una riunione nel suo gabinetto, presenti Guerin, Poincarrè ed Hanotaux.

Mercier confermò che i sospetti su Dreyfus si erano precisati dopo una prova di dettatura precedentemente avvenuta e chiese che si riunisse il Consiglio dei ministri.

Questo Consiglio ebbe luogo il primo novembre 1894, presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne Faure che si trovava in provincia per assistere ai funerali di un amico. Mercier mostrò il *bordereau*, espose dei dubbi sulle prove iniziali e venne deciso di aprire l'istruttoria.

Hanotaux fece delle riserve intorno al modo come il *bordereau* sarebbe pervenuto al ministero.

Dopo questa esposizione Dupuy afferma che la prova convincente fornitagli da Mercier fu la considerazione che il *bordereau* conteneva indicazioni che il solo Dreyfus poteva conoscere, data la sua carica.

Intorno la questione delle confessioni che Dreyfus avrebbe fatte, Dupuy dichiara:

Il 6 gennaio chiesi telegraficamente a Mercier spiegazioni intorno alle informazioni riportate dai giornali e mi recai all'Eliseo.

Il capitano Lebrun Renault mi raggiunse mandato da Mercier.

Casimir Perier lo ricevette e lo interrogò circa le informazioni date dai giornali. Lebrun Renault rispose: « Credevo di trovarmi fra amici. » Io gli dissi: « Se avevate qualche cosa da dire rivolgetevi ai vostri superiori. » Il capitano minutò e sparì.

La questione della confessione di Dreyfus non fu posta addirittura.

A richiesta del presidente, Dupuy dichiara di aver appreso dai giornali l'esistenza di documenti segreti. Conferma poi di aver detto, conversando nei corridoi della Camera con Lanessan e Poincarrè, dopo che fu noto il falso di Henry:

Domando a me stesso se nel 1894 non siamo stati vittime di una mistificazione.

Il *Figaro* pubblica quindi la deposizione fatta da Cavaignac nella udienza del 9 novembre 1898.

Nella seduta antimeridiana Cavaignac ha dichiarato che avrebbe riferito i risultati della inchiesta cominciata prima che egli assumesse il portafoglio della guerra e continuata sotto la sua direzione con la collaborazione del capitano Roget e del capitano Guignet.

Esaminato il primo fatto nuovo, che potrebbe motivare la revisione del processo, cioè la contraddizione delle perizie calligrafiche del *bordereau* ha dichiarato che esso è puerile. A suo avviso la importanza considerevole del *bordereau* consiste nella qualità dei documenti che vi sono enumerati.

Nella sua deposizione, Cavaignac si è diffuso in lunghe spiegazioni tecniche intorno ai cinque paragrafi citati dal *bordereau*.

In queste spiegazioni non vi è nulla di nuovo; neppure le conclusioni tendenti a dimostrare, come al solito, che Esterhazy, nella sua qualità di ufficiale di fanteria, non poteva esporre il ragionamento tecnico sull'artiglieria contenuto nel *bordereau*, e non conoscere nè il gelosissimo segreto del freno idraulico, nè le riforme progettate nel materiale di artiglieria.

Cavaignac ha sostenuto questa tesi, presentando spiegazioni lunghe ma poco convincenti e talvolta anche puerili.

Il testimone, esaminando in seguito il falso Henry, che sarebbe il secondo fatto nuovo, ha rettificato la frase della lettera del guardasigilli alla Corte di cassazione relativa ad Henry: « e sorti dubbii sopra l' autenticità dei documenti si cominciò l' inchiesta. » Egli ha detto che i dubbii furono conseguenza non causa della inchiesta.

Cavaignac non si preoccupa del sentimento a cui obbedì Henry creando un documento decisivo della colpabilità di Dreyfus. Egli non si dissimula l' impressione che potè produrre la scoperta della falsificazione, ma respinge assolutamente l' ipotesi che Henry o Sandher abbiano dettato il *bordereau* ad Esterhazy, e pensa che esso ne prova al postutto l' autenticità.

Quanto alla « insinuazione » che l' insieme delle informazioni costituenti il *dossier* segreto non abbia valore « data l'impossibilità del ministro della guerra di procurarsele » ha detto che si possiede questo mezzo; si è rifiutato però di determinare come le informazioni arrivino al ministero. Non ha voluto nemmeno indicare il metodo con cui sono introdotti dei « documenti fraudolenti » perchè ciò equivarrebbe a designare l'agente e la persona di fiducia.

Nel seguito della deposizione Cavaignac si assumeva di provare come il *bordereau* giunse per la via ordinaria al ministero e dimostrarne l'autenticità.

Il *Figaro* avendo rifiutato l'inserzione di una lettera mandatagli da A. Meyer relativa ai 4000 franchi, ch'egli avrebbe dato ad Esterhazy, gliene ha intimata la pubblicazione a mezzo di usciere, ostinandosi a chiedere 100,000 franchi di danni. Se li guadagnerà, promette di dividerli fra le Società giornalistiche.

Il rivelatore dell'inchiesta

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 2, ore 4,15 pom. — (*Jacopo*). Apprendo, viaggiando verso Roma, due versioni relative alla pubblicazione del *Figaro* dei documenti dell'inchiesta, due versioni le quali bisogna accogliere ugualmente con grande riserva.

Secondo la prima versione colui che avrebbe consegnato al *Figaro* i documenti avrebbe percepito 25,000 franchi colla clausola che ove il *Figaro* non mantenesse il segreto sul suo nome, questa somma dovrebbe essere triplicata.

La seconda versione, che ho da fonte autorevole, mi afferma invece che la comunicazione venne fatta da un alto magistrato amovibile assai bistrattato in questi ultimi tempi e il cui nome sarà facile ai lettori indovinare.

Per risparmiare ai lettori la fatica di sciogliere l'indovinello diremo che, secondo noi, il magistrato cui allude il nostro corrispondente deve essere il procuratore della Repubblica Manau, il quale infatti, in odore di dreyfusismo, venne assai malmenato dalla stampa antirevisionista.

La missione Marchand a Entoto

PARIGI, 2, ore 2 pom. — (*Interim*). — La missione Marchand, in ottime condizioni, arrivò ad Entoto l'11 marzo. Rinfrancata dai soccorsi giunti da Gibuti, essa si affretta a guadagnare la costa dei Somali.

Il compleanno di Zola ed il suo esilio

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 2, ore 10 antimerid. — (*L.*) Oggi Zola festeggia il 59.o anniversario della sua nascita. In una lettera diretta ad un amico suo qui dimorante, l'illustre scrittore esprime piena fiducia nel trionfo della causa per la quale tanto ha combattuto. Fra le altre cose vi è detto: « Il giorno dopo che sarà pronunciata la decisione sulla domanda di revisione, sarò a Parigi. »

Si arguisce da ciò che Zola non sia lontano dalla Francia.

Nel suo esilio Zola non è mai solo. Egli non ama la solitudine, tanto meno in un paese di cui non conosce l'idioma. Quando il governo francese presentò alla Camera il progetto di spossessamento della sezione penale della Cassazione, Zola voleva assolutamente ritornare a Parigi. Sua moglie cercò di distorglielo, e ricorse perciò anche all' intervento di amici intimi.

Attualmente Zola sta scrivendo un romanzo. Questo non ha però alcun nesso con l'affare Dreyfus.

La corrispondenza perviene a Zola per via indiretta. Però tutte le lettere sono al suo indirizzo.

La questione delle Samoa

BERLINO, 2, ore 9 ant. — (*Hermann.*) L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha dichiarato iersera che la proposta della Germania di nominare una Commissione mista per gli affari delle isole Samoa è stata giudicata opportuna anche dagli Stati-Uniti.

« Il presidente della Confederazione degli Stati-Uniti, ha soggiunto la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, espresse ufficialmente la sua sorpresa ed il vivo rincrescimento cagionatogli dal conflitto di Apia, soggiungendo di aver telegrafato al rappresentante degli Stati-Uniti ad Apia di curare il mantenimento dello *statu quo* nell'Arcipelago senza provocare ulteriori conflitti. »

A questa dichiarazione fa riscontro un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung*, in cui è detto che le dichiarazioni del governo americano hanno soddisfatto completamente il governo tedesco e rendono possibile una soluzione favorevole della questione, qualora vi annuisse anche l' Inghilterra.

Del resto, nei circoli competenti di Berlino, non si dubita punto di questo consenso.

Alla ricerca di Andrée

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 2, ore 10 ant. — (*Hermann*). Il bibliotecario Martin, partito per la Siberia onde accertarsi dell'attendibilità delle ultime notizie relative alla sorte della spedizione Andrée, inviò da Tomsk il seguente telegramma in data del 31 marzo: « Vidi il cacciatore Ljolin il quale rispondendo alle mie domande mi assicurò che parecchi Tungusi gli hanno narrato di aver rinvenuto tre cadaveri ed un oggetto di forma allungata e ricoperto di stoffa sopra un cavalletto metallico. I cadaveri indossavano vestiti chiari di foggia differente dal costume russo, e stivali foderati di pelle.

« Parto per Krasnojarsk onde fare ulteriori ricerche, mi recherò quindi ai Campi d'oro. Tutti bene. » Firmato: *Martin.*

Giudizi francesi sull'accordo anglo-francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 1,05 pom. — (*Interim*). Il *Gaulois* deplora gli ingiustificati timori da cui è stata colta l' Italia a proposito dell' accordo franco-inglese; non reputa però che sieno tali da nuocere alla cordialità dei rapporti fra la Francia e l' Italia. Esso poi riconosce che tanto il Quirinale, quanto i giornali ufficiosi ebbero nella circostanza un contegno corretto, ed un atteggiamento simpatico di non dubbio significato.

La *Libre Parole* occupandosi dello stesso argomento, dice, con la sua consueta eleganza di linguaggio, che l'Italia, in odio alla Francia, continuerà a farsi sfruttare, insaccare e battere dagli inglesi.

Il modo di argomentare della *Libre Parole*, dell' *Eclair* ed altri simili giornali è dei più imprudenti.

Se difatti vi fu sfruttamento ed insaccamento a danno nostro, non soltanto dall' Inghilterra, vecchia nostra alleata, esso sarebbe stato consumato ma anche dalla Francia, ridiventata amica nostra e celebrante in prosa ed in versi il lieto avvenimento.

Con questa aggravante: che se quei timori che il *Gaulois* ed altri giornali francesi ed inglesi chiamano infondati dovessero verificarsi, il maggiore beneficio lo raccoglierebbe la Francia.

Questa semplice osservazione basta a dimostrare quanto sieno male avvisati quei giornali francesi, i quali credono poter profittare della occasione per spargere zizzania fra l' Inghilterra e la Francia. Se una qualche morale si può trarre dall' incidente, essa è questa: che niente o poco può aspettare dalla benevolenza o riconoscenza degli altri uno Stato, il quale confidi solamente nel caso, o creda di poter far a meno di occuparsi esso direttamente dei fatti suoi.

Gli officiosi stranieri

La parola del buon senso che noi, in vero con poca speranza di successo, abbiamo tentato di far penetrare nell'orecchio di coloro che da un lato reclamano l'oblio dei fatti di maggio, in quanto questo oblio importa liberazione dei colpiti dai tribunali militari, e dall' altro l' oblio non vogliono in quanto può loro permettere di ricordare ed esagerare i fatti deplorati eccitando così l'odio popolare contro le istituzioni e contro l'esercito, è stata definita dal *Secolo* una *celeberrima insinuazione, prosa idrofoba, grottesca, gesuitica, officiosa, ecc.*

Come si vede, se al confratello milanese mancano spesso il senso comune e la grammatica, non difettano la mala fede, nè il turpiloquio.

Ma è giustizia l'osservare che se il giornale radico-franco-clericale di Milano ha più di ogni altro l'abitudine e la facilità di usare un certo linguaggio, sconosciuto alle persone che non ne frequentano la compagnia, ve ne sono altri, come, ad esempio, il suo socio l'*Osservatore Cattolico*, che, non volendo parere da meno, ci gratificano delle medesime ingiurie, e di più, colgono l'occasione per gittarci l'anatema a proposito della campagna « dreyfusarda « fino alla nausea » che stiamo facendo.

Bravo l'*Osservatore*! Una mano lava l'altra, e tutt'e due lavano il viso. Non ci voleva meno di questa sua trovata per dar nel genio, ora, al *Secolo* ed agli altri giornali i quali seguono in Italia, le ispirazioni che loro giungono d'oltr'Alpe!

Perchè il *Secolo*, seguito in questo dai suoi colleghi in ufficiosità.... estera, è oggi ridiventato fervente antirevisionista. Il suo atteggiamento in tutta questa faccenda Dreyfus, è stato, del resto, dei più istruttivi.

Durante il ministero Meline, che voleva soffocare la verità, era antirevisionista; durante il ministero Brisson, che si mostrava deciso a far la luce, era acceso dal più nobile ardore per la revisione; ma caduto Brisson e venuto al potere Dupuy, il quale, quando la luce stava per esser fatta ha persino fatta approvare una legge per spossessare i giudici cui l'*affare* era stato affidato e tentare così di imbrogliare nuovamente ogni cosa, il *Secolo* è stato preso nuovamente da un sacro orrore pel *nauseante e insieme irritante affare Dreyfus* così da fargli stampare che la pubblicazione iniziata dal *Figaro*, e della quale da tre giorni la *Tribuna* a Roma e il *Corriere* a Milano danno larghissimi riassunti telegrafici, non ha alcuna importanza e che a Parigi è stata accolta colla massima indifferenza.

Ora, per tale pubblicazione il *Figaro* ha triplicato la tiratura, tutti i giornali ne parlano, il governo ha deciso di processare il *Figaro*... ma siccome al governo francese tale pubblicazione non piace, essa diventa, pel *Secolo*, priva di importanza.

Ecco, in verità, dell'officiosismo eccessivo. Neppure in Francia si osa stampar ciò.

Auguriamoci che nella vicina repubblica salga presto al potere un ministero favorevole al trionfo della giustizia, per non veder più il *Secolo* obbligato a stampare, certo contro il suo convincimento, simili.....

I discorsi del giorno

RESURREXIT

Ancora una volta, i ceri si sono riaccesi, le campane si sono disciolte, i cuori dei fedeli si sono riaperti: Gesù ha vinto la morte ed è ritornato in trionfo nei limpidi azzurri del cielo... Così, contemporaneamente, il dolce Aprile. La quaresima è finita nelle chiese e nei campi, nella liturgia e nella poesia, per il figliuolo di Dio e per i figli degli uomini, nella terra, nel cielo, nella fantasia, nella parola, in ogni cosa, dappertutto. Dappertutto? Meglio così — o illudersi così! Non siamo noi forse fatti della stessa materia dei nostri sogni, come diceva il sommo inglese?

Ho letto in un romanzo, o realmente ho visto in un museo antropologico di Parigi, lo spettacolo che in questo momento si accende nel mio cervello? Non ricordo; ma mi pare in un museo di Parigi. In mezzo a una gran sala, piena di forme spente, dalle più lontane alle più prossime, dalle più torbide alle più pure forme umane, in mezzo a scheletri di ogni sesto e a teschi d'ogni dimensione, in mezzo a frammenti d'ossa d'ogni sesso, d'ogni età, d'ogni paese, d'ogni razza, d'ogni grado di civiltà, si leva la statua d'una Venere. Potreste immaginare nulla di più bello, di più ingenuo, di più profondamente significativo per l' arte, per la vita, per la scienza degli uomini? Sulle specie spente, sulle rovine superstiti, sui segni caduchi di tanta storia e di tanta lotta, non resta in piedi, diritta, inalterata, inalterabile, che Venere: il principio vitale, la forza conduttrice, la sintesi animatrice degli esseri attraverso il tempo e lo spazio. Di fronte alla perpetua resurrezione di questa forma, che cosa rappresenta, idealmente parlando, la resurrezione cristiana?

Io amo la religione cristiana, come, del resto, tutte le religioni che hanno dato un conforto agli uomini nel loro pellegrinaggio nel mondo; ma l'amo, sopratutto, per quel che ha dato di mistero agli affetti terreni, e di insidioso a un tal mistero; per quel che ha dato di solenne e di tragico alle gioie della vita, con la proibizione; per quel che ha dato di intensità e di profondità al piacere colla proclamazione del peccato.

La creazione del peccato è la grande creazione psicologica della religione cristiana; come la confessione è il metodo sperimentale di questa creazione. *Amare*, con la paura di essere puniti; *ripensare* l' amore, nella confessione, per ottenerne l'assoluzione; fremere, tremare, commoversi, *soffrire*, per l' uomo e per Dio, per l'amore e per la religione, per la vita presente e per la vita futura, contemporaneamente, in uno stesso atto, in uno stesso pensiero, nella profonda compenetrazione di tutti gli elementi morali e materiali: qual maggior voluttà, qual più voluttuoso tormento? — E poi dicono che Gesù è morto per i nostri peccati! No: prima di Lui, il peccato non esisteva: prima di lui si amava lietamente, spensieratamente, bestialmente. Il peccato, viola sul suo divino sepolcro, nacque per la sua morte e dopo la sua morte; come nacque dal suo culto il culto della donna, che prima di lui non era che una bella forma, e dopo di lui divenne una coscienza. Gesù fu il più puro e il più gentil cavaliere della donna. E' morto, si può dire, per lei: per concentrare in [illegible] nalmente, tutte le seduzioni, t[illegible] più bello, e tutte le glorie, tutto il pote[illegible] una creatu[illegible] cato. E sarebbero ingra[illegible], un sogno di [illegible] adorassero!

Del resto, tutte [illegible]

... in fondo, che per l'ambiente. In una triplice fila ... forza, per corroborare ... di qualche nuovo elemento, per arricchire di nuovo carattere e di nuovo colore il piacere. Le religioni, le filosofie, le letterature non servono, in fondo, che a raffinare il senso, l'idea, il sentimento, nelle nuove orientazioni morali del piacere. Il bacio, per esempio, non è che il frutto del peccato: l'ultima espressione e ... penetrazione, l'ultima conquista del piacere, ... la protezione della morale cristiana.

Presso i Greci, il bacio non aveva importanza. Cominciò ad averne, nel campo sensuale, presso gli elegiaci latini; assunse, infine, il più alto grado dell'energia sentimentale nell'Inferno di Dante. Il verso: *La bocca mi baciò tutta tremante* — è un verso di rivelazione: la rivelazione di nuove frontiere psicologiche: la rivelazione di nuovi mondi sentimentali: e non poteva fiorire che dal peccato, dalla concezione cristiana dell'amore, laggiù, nell'inferno, tra le fiamme, nel terrore della pena, nella dolcezza dell'espiazione...

Resurrexit!

Adorate dunque Gesù, voi che amate il bacio, cioè la resurrezione ideale del piacere dalle mortificazioni della carne.

Con Gesù, risorge l'aprile, risorge l'amore, risorge una nuova espressione di primavera e d'amore. Cantate osanna, belle lettrici! Cogliete fiori, lettrici belle! I misteri degli uomini e degli Dei non si alternano che per la vostra bellezza, per la vostra gloria, per il vostro trionfo — per il vostro amore!

Rastignac.

Festa scolastica italiana a Tunisi

TUNISI, 28 marzo. — Giorni sono fu data nel teatro municipale, per iniziativa della Società *Dante Alighieri*, sotto il patronato del cav. Tommaso Carletti, una festa grandiosa dai nostri varii Istituti scolastici. Il prodotto di essa era destinato a beneficio dei refettorii scolastici, istituzione provvidenziale che funziona regolarmente con vantaggio immenso dei bambini poveri. La festa ebbe una riuscita superiore ad ogni aspettazione, destando un vero entusiasmo in tutta la cittadinanza non solo italiana, ma anche francese, la quale ha gareggiato nel tributare gli elogi più vivi e per l'esecuzione del programma variatissimo e per l'opera dei nostri bravi e modesti insegnanti. « Ces italiens sont admirables dans leur patriotisme », esclamavano pieni di commozione. Ed avevano ragione, poichè quella non fu solamente una festa scolastica, ma benanco patriottica; fu una affermazione nuova dell'affetto che ci lega alla patria lontana, della fermezza della colonia nostra nel volere educata la sua prole al culto della lingua, delle memorie, della grandezza d'Italia; fu una festa che accrebbe in faccia agli stranieri (per quanto benevoli) prestigio e decoro al nome italiano; fu una festa filantropica, educativa e politica al tempo stesso. Giustamente il direttore del giornale *L'Unione*, facendosi eco del sentimento generale della colonia, ringraziava « il Corpo insegnante che seppe istruire in modo così ammirevole i nostri piccini; il Comitato della *Dante Alighieri* che organizzò la festa; gli allievi delle nostre scuole tutte che con tanta intelligenza seppero sollevarci dalle miserie dell'esistenza, trascinandoci in quel soffio di patriottismo sano, vero, che scoppiò specialmente agli ultimi quadri della rappresentazione. »

L'esecuzione di tutto il programma che importava recitazioni e declamazioni di prose elette, fu assolutamente perfetta; onde un giornale francese esclamava, « Ce qu'il y a eu de plus remarquable dans cette jolie représentation, c'est que pas un seul de ces enfants ne s'est trompé; pas un seul n'a fait un geste faux ou disgracieux. On se demande, en vérité, de quelle manière les professeurs ont dû s'y prendre, pour assurer une telle perfection d'exécution de la part d'enfants aussi jeunes... Je crois en vérité, qu'il serait bien difficile d'atteindre un résultat aussi parfait avec des enfants français ».

Non ci estenderemo ad ogni singola parte del programma, poichè tutto piacquero egualmente; tutte ottennero applausi entusiastici, facendo ognuna prova dello zelo e dell'attitudine del corpo insegnante, dell'intelligenza dei nostri bambini. E quando la festa fu ripetuta, per richiesta universale, essa riottenne il medesimo successo che la prima volta: segno questo sicuro della bontà della esecuzione, dell'ottima preparazione, del criterio nella scelta dei vari spettacoli, adatti tutti ai bambini.

L'impressione che questa festa ha lasciato nel cuore di tutti è immensa, come universale sarebbe il desiderio di potervi assistere anche una volta, del qual desiderio si è fatta interprete la *Depêche Tunisienne*, il più importante dei giornali francesi della Reggenza.

Se questo, per ragioni facili ad intendersi, non può avvenire, mostra però quanto i nostri cari bambini si sieno fatti onore, quali ore deliziose di abbiano fatto passare. « Hélas! elles luttaient aussi de rapidité, ces heures charmantes. On les a bissées, elles sont revenues, par un privilège rare pour des heures, elles se sont ensuite évanouies. Et, de ces moments d'allégresse et de beauté, l'on a dû retomber aux contingences de la vie, qui souvent ne relèvent ni du plaisir, ni de l'esthétique ».

Così terminava la sua entusiastica e bella relazione della festa la *Dépêche Tunisienne*, concludendo con l'inviare congratulazioni ed applausi ai maestri ed alle maestre, « pour qui cette fête n'a été qu'un surcroît de besogne et un labeur dont l'importance est attestée par la perfection même obtenue sous leur direction. Il est de toute équité de les féliciter aussi et de les applaudir. C'est ce que nous faisons sans réserve ».

Ed altrettanto facciamo noi pure, e con noi ogni buon italiano.

In giro per il mondo

Come continuazione e fine delle notizie che ho cura di fornire sopra le sorti degli animali nella società contemporanea, devo segnalare ai lettori il quindicesimo anniversario, che ricorre in questi giorni a Sodepur, presso Calcutta, della fondazione di una opera pia.

Si tratta del « *poor and aged animal's asylum* ». Come lo dice lo stesso titolo, l'Istituto, unico nel suo genere, ha lo scopo di raccogliere e di curare gli animali « poveri e troppo vecchi » per poter sopperire ai loro bisogni.

In somma, si tratta d'una specie di buon ritiro, esclusivamente riservato agli animali domestici.

Vi si trova anche una mezza dozzina di vecchi scimmiotti, i quali non debbono essere le bestie meno interessanti dell'asilo di Sodepur.

Alle spese di fondazione e di mantenimento provvidero alcuni indiani, costituendo una dote all'opera pia ed animalesca.

La quale, secondo l'ultimo censimento, contiene un migliaio di ricoverati: 129 tori, 310 vacche, 172 vitelli, 88 cavalli, 75 pecore, 15 capre, 144 piccioni, 45 galli, 6 cani e 4 gatti.

Va da sè, che l'asilo è provvisto di tutte le risorse del lusso, della civiltà e del *comfort*, e che, cure e consolazioni d'ogni sorta vengono prodigate ai poveri ricoverati: le più belle signore di Calcutta, hanno acquistata l'abitudine di recarsi in mesto pellegrinaggio all'asilo dove distribuiscono dolci e biscotti.

✂

Non vi è nulla che, di fronte all'eternità, sia troppo lungo!

Questa pare che sia la convinzione dei giuocatori di scacchi, famosi per passare la vita dinnanzi alla regina e dietro all'alfiere.

Fa il giro dei giornali, infatti, la storia di una partita a scacchi, durata due anni e mezzo, e che fu cominciata, verso la fine del 1896 fra giuocatori di New-York e frequentatori di uno dei grandi caffè di Brema in Germania.

Attraverso lo spazio, ciascuna delle parti aveva facoltà di meditare a piacere i colpi, e di inviare la risposta all'avversario dopo molti giorni; così, impiegando ogni lettera otto giorni per passare l'Atlantico, la più terribile febbre teneva nervosi i sudditi dei due Stati.

Eppure, leggo in un giornale tedesco che il fatto non è senza precedenti: l'anno scorso finì un'altra partita a scacchi, che era durata sessanta mesi e dodici giorni.

Uno dei due campioni — australiano — giuocava da Melbourne contro un dilettante fortissimo domiciliato a New York, negli Stati Uniti.

Ogni colpo era inviato e discusso per lettera ed ogni volta domanda e risposta facevano il giro del mondo, perchè l'americano mandava il suo corriere da Liverpool e pel canale di Suez, mentre l'australiano lo mandava attraverso il Pacifico e San Francisco.

✂

Trovo l'avviso di un rasoio il quale in uno stesso affisso viene descritto in quattro lingue.

Ecco in quale eccellente italiano la Casa fornitrice di rasoi di sicurezza ne spiega l'uso ed i vantaggi alle turbe:

L'apparecchio apparechiato al uso se fa la barba con colpi de forza ob bichi. Dopo l'affare leva dal lato la lama del apparecchio per un pugno l'asciuga con un strambius dolce e l'installa apparecchio. E d'uopo d'incaponare bien la barba per alleviare il lavoro e per fare la barba aggradevole.

Quando il rasoio cessaria de far la barba bien, se passa soprà un cuojo buono.

La lama se fa ajustare à la barba molle e à la dura due viti sono disposte à dare più a meno inclinazione al rasojo.

Dove si vede come un apparecchio apparecchiato al uso può fare la barba agradevole anche all'innocente ed implume lingua italiana.

✂

La politica nel pesce.... non d'aprile.

La questione è semplicissima: il gambero è un pesce?

Questo problema di storia naturale sarà forse causa di un conflitto diplomatico fra l'Inghilterra e la Francia, a proposito della pesca nelle acque di Terra Nuova.

Il trattato di Utrecht firmato come tutti sanno il 1713 accorda alla Francia il diritto di pescare il pesce in una regione determinata: ora l'Inghilterra sostiene che la concessione non comprende i gamberi che sono... crostacei.

Dunque, se i gamberi sono crostacei diventeranno inglesi, se sono pesci resteranno francesi.

E' grave, come si vede. La scienza è in proposito, incerta e, dà, anzi, responso sfavorevole alla Francia, la quale, può però fare osservare che al tempo del trattato di Utrecht la distinzione fra pesci e crostacei non era stata ancora enunciata, e che perciò chi stipulava il trattato vi includeva tutti gli animali viventi nell'acqua.

Insomma, non si può prevedere l'esito della contesa; tanto più che, trattandosi di gamberi, personaggi bene informati sono disposti a credere che la questione invece di andare avanti andrà indietro.

Infatti.. va sino alla scienza del 1713, ed alla politica del trattato di Utrecht!

✂

Tra il condannato a morte ed il direttore della prigione, la mattina dell'esecuzione, durante l'ultima toletta:

— Andiamo, andiamo, coraggio. Eccovi un gran bicchiere di cognac: vi darà la forza...

— No, grazie. Io fo parte di una Società contro l'alcoolismo; e non sarà in questo momento solenne che darò il cattivo esempio!

Vice-Richet.

NOTE TORINESI
(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 2, ore 4.30 pom. — Annunciasi l'arrivo domattina del ministro del tesoro.

— Il ministero dell'istruzione respinse il ricorso dei maestri Maffi e Goretta licenziati dal municipio perchè socialisti propagandisti.

— I corsi universitari si riaprono tutti il cinque corrente.

ECHI GENOVESI
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 2, ore 3 pom. — Lo studente Luigi Cusano, diciottenne, abitante in Albaro, scendeva stamane in via San Ugo sopra una bicicletta, unitamente ad un compagno, discorrendo.

Il freno della macchina non funzionava, sicchè il ciclista, che aveva abbandonato il pedale, sbattè violentemente contro la ringhiera soprastante l'arsenale di terra. L'infelice sbalzò di sella e cadde sul muraglione uccidendosi.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 2, ore 2,15 pom. — *(edi)*. — E' qui uscito iersera il primo numero del *Dovere*, nuovo periodico della democrazia livornese.

Il *Dovere* ha tradizioni di giovanili e gagliarde battaglie, che non saranno mai obliate. Augurii.

— E' imminente l'apertura in Livorno, a cura di un benefico Comitato, di un provvido Istituto-laboratorio per ciechi.

— Nel maggio p. v. sarà scoperta sulla facciata dell'albergo « Il Giappone », una lapide con medaglione, in ricordo del soggiorno fatto in quell'albergo da Felice Cavallotti. Ha scritto la epigrafe V. E. Marzocchini. Il medaglione è opera del valente scultore livornese Lorenzo Gori.

Forse parlerà allo scoprimento l'on. Bovio.

— Stasera esordisce al *Politeama* L. Fregoli. Il teatro è tutto venduto.

— Iersera due belle popolane si accapigliarono. Una di esse rimase sgraffiata sul bel visino. E intanto un giovinetto, che passava da quel luogo, fu ferito al mento da un bicchiere scagliato da una delle avversarie.

La feritrice è stata sottratta alle dolcezze del domestico desinare di Pasqua.

Appunti palermitani
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 2, ore 4 pomeridiane. — *(De Fonzo)*. Stanotte un falso allarme avvenuto entro l'Istituto dei trovatelli mise a rumore l'intero rione. Una delle ricoverate, forse per un brutto sogno fatto, si mise a gridare. Ne avvenne subito un vero subbuglio perchè le trovatelle — circa trecento — svegliate e spaventate cominciarono ad emettere alte grida. Alcuni passanti esplosero colpi di rivoltella ed altri chiamarono telefonicamente i pompieri credendo si trattasse di un grave incendio. Alcune guardie entrate nell'Istituto e constatato l'equivoco calmarono gli animi.

— Stamane è arrivato l'*yacht Veglia* con bandiera austriaca, avente a bordo il barone Rothschild, con quattro persone della sua casa.

— Invitato dal Circolo artistico il vostro pianista Bajardi diede iersera un concerto eseguendo musica di Chopin, Listz, Brams, Tausig. Ottenne un successo entusiastico e replicò vari pezzi.

SPORT

CONCORSO IPPICO

Il Comitato romano per l'annunziato concorso ippico — in vista del *Derby Reale* che si correrà il 20 — e per il quale converranno qui i principali *sportsmen*, ha fissato che il concorso abbia luogo al Velodromo Roma, mercoledì 19 aprile.

Corriere giudiziario

PROCESSO COSTELLA E COMPAGNI

LIVORNO, 1. — *(edi)*. La mia corrispondenza contenente i capi d'accusa contro N. Costella e compagni, mi ha procurato varie lettere di residui.

Mi si domanda chi è il relatore della causa: esso è il consigliere Baldi della Corte d'Appello di Lucca. La sezione di accusa che pronunziò la sentenza, era presieduta dal consigliere Tonini, e la compone anche l'altro consigliere Capporello.

Mi si domanda quando il Costella andò al potere. Fu eletto con la sua amministrazione il 21 ottobre 1897, e quindi non durò in carica, nel nuovo sindacato, neppure un anno.

Le elezioni amministrative — il cui annullamento fu origine dello scioglimento del Consiglio e delle scoperte seguite ad esso — furono annullate per vizio di forma: gli scrutatori scrutarono scheda per scheda dei varii Comitati, e non per nome, come vuole la legge.

La famiglia Costella, che abita sempre nella palazzetta di via della Beneficenza — davanti alla quale il 22 ottobre 1897 si accalcava una immensa folla plaudente a suon di musica al trionfo costelliano — è composta della moglie, signora Virginia, delle signorine Adelinda e Ada — due graziose e buone giovinette, fidanzate, una di esse a un cugino, l'altra a un giovane di distinta famiglia; dei figli Corrado di 24 anni, e Florestano di 22, i quali stavano col padre, coadiuvandolo nel suo commercio di pellami. E le condizioni attuali della famiglia Costella non sono liete.

Il Chiappe non ha figli, ma ha moglie, e lo è pure ammogliato senza prole il Gori. Anzi, la moglie di quest'ultimo, da quando il marito è a Lucca, si è recata colà in casa di parenti, per esser più vicina al marito, che visita spesso, ed è sempre in stato di disperazione.

La signora Chiappe vive ora in casa di suoi parenti di qui, famiglia molto distinta. E distintissima è pure la famiglia Gori. Un fratello del Gori è qui console dell'Argentina.

Chiudo con una notizia che si riferisce al Costella: quest'ultimo era curatore del grande fallimento Corradini — il *crac* colossale tanto funesto a Livorno.

Ora sono informato che la definizione del fallimento stesso, è stata rimandata a dopo il processo di Lucca.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL BRIGADIERE DI P. S. STRAZZERI
(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 2, ore 2 pom. — *(edi)*. Rammenterete la profonda impressione prodotta dal feroce assassinio del brigadiere di P. S. Strazzeri, qui compiuto quasi di giorno, in via Vittorio; rammenterete pure che dopo lunghe indagini, l'autorità di P. S. procedè a varii arresti di presunti colpevoli, accusandoli di avere complottato, per odio contro la polizia, l'assassinio medesimo.

Di questi arresti, aggiungendo molti particolari, v'informai per il primo.

Sono ora in grado di annunziarvi che il processo, in istruzione presso questo tribunale penale, è stato chiuso, e l'incartamento rinviato alla sezione d'accusa della Corte di Lucca, che dovrà confermare il rinvio al giudizio, o prosciogliere — come potrebbe accadere — gli accusati, pei quali è già costituito un collegio di difesa.

Il giudice Massari che, traslocato a Roma, rimase qua per terminare la istruzione di questo processo, ha già lasciato Livorno.

Vi ripeto ciò che vi telegrafai giorni sono: se il processo sarà discusso, si discuterà davanti ad una Assise che non sia quella di Livorno.

E sarà, se mai, un processo importante, perchè si ricollega ad altri attentati contro funzionari di P. S., qui avvenuti, e perchè pare sia essenzialmente indiziario.

UN GRAVE ERRORE GIUDIZIARIO

AQUILA, 1. — *(Casay)*. Iersera è terminata dinnanzi la Corte di Assisie la discussione di una importantissima causa contro Alessandro e Santa Camilli e Domenica Crisi, imputati: il primo di mancato omicidio volontario; il primo e la terza del reato di calunnia; il primo e il secondo di subornazione di testimoni; la Crisi inoltre di falsa testimonianza. Costoro furono rinviati alle nostre Assise a seguito a denuncia di Alessio Palmeri, padre di Alessandro, il quale venne ingiustamente condannato a 25 anni di reclusione, dietro falsa denuncia degli attuali imputati.

La storia, romantica e tragica, è la seguente.

All'alba del 20 giugno '97 sulla piccola piazza di Tione si udirono, a breve intervallo l'uno dall'altro, quattro colpi di rivoltella, e mentre la giovanetta ventenne Domenica Crisi, che erasi recata ad attingere acqua alla fonte, fuggiva verso casa, gridando e grondante sangue da una ferita alla regione del collo, nell'orto attiguo trovavasi giacente al suolo il giovane Alessandro Camilli, ferito al volto dall'arma stessa che aveva colpito la giovinetta.

Ai primi accorsi la Crisi dichiarò di non avere riconosciuto il suo feritore, ed il Camilli potè a stento affermare d'essersi ferito da sè.

Però, avvenne che dopo, tanto costui che la Crisi, cominciarono a mutar linguaggio, ad attribuire cioè il reato a certo Gaetano Palmeri, giovane dello stesso paese, ex-amante della Crisi, il quale, essendo stato da costei abbandonato, più volte aveva minacciata lei, ed il suo novello sposo Alessandro Camilli.

Accedute le locali autorità prima, e poi il giudice istruttore avv. Spinelli presso il letto dei feriti, costoro concordemente incolparono il Palmeri, dichiarando di essere stati affrontati, aggrediti e feriti da costui, il quale, lasciata l'arma sul posto erasi dato alla fuga.

In quel giorno stesso il Palmeri venne arrestato ed interrogato, e per quanto proclamasse piangendo la sua innocenza, il processo a suo carico fu imbastito e discusso dinanzi ai giurati, i quali nel 15 febbraio 1898 commisero l'errore di condannarlo nientemeno che a 25 anni di reclusione.

Contro tale sentenza si levò forte la voce di protesta di tutta la stampa cittadina; il pubblico aquilano ne rimase profondamente scosso, ed il disgraziato Palmeri tentò ricorrere in Cassazione, ma il suo ricorso venne rigettato. Egli fu trasportato a scontare la pena a Cagliari, ove è rimasto per più di un anno ed ove sarebbe morto forse, se non avesse avuto un padre vecchio, ma ancora energico e pieno di amore.

Alessio Palmeri, convinto della innocenza piena del figliuolo, coadiuvato efficacemente dal valente avvocato Tosone, nel luglio 1898, presentò alla procura generale un dettagliato ricorso, fornendo alla giustizia validissime prove della irresponsabilità del figlio.

Il detto ricorso fu preso in considerazione; in base di esso si aprì un nuovo procedimento contro i veri autori del delitto ed in seguito si raccolsero prove così evidenti e concludenti da giustificare l'immediato arresto e della Crisi e del Camilli, i quali convivevano insieme indisturbati e privi del fastidio dell'amante tradito.

Senonchè, in carcere, la Domenica Crisi, cedendo ad un sentimento di pietà per la vittima, confessò al giudice istruttore tutta la calunniosa macchinazione ordita contro il disgraziato Palmeri e rese tali interrogatori in forza dei quali fu possibile raccogliere validissime e sicure prove della responsabilità degli attuali imputati.

Comparsi in udienza i tre accusati, insieme al povero Palmeri, che vestiva l'abito del galeotto col numero 312, dietro istanza della difesa, la Corte ha separato il giudizio di calunnia da quello di mancato omicidio e per quest'ultimo reato ha ordinato procedersi contro il Camilli.

La prova intanto della reità dell'imputato è stata completa, esuberante; contro di lui vi fu la specifica, la generica e la confessione della Domenica Crisi, la quale ad onta che fosse stata resa incinta dallo stesso Camilli, ha proclamato forte la innocenza del povero Palmeri.

Nel dibattimento inoltre si assodò che tanto al pretore Rocco Martini, tuttora residente a Solmona, quanto al giudice istruttore signor Temistocle Pagliaj, allora residente in Aquila ed ora in Pesaro, si potrebbero muovere gravi accuse per essersi essi troppo presto accontentati delle accuse di parti lese. E la requisitoria del P. M. avv. Zaccara è stata ieri tutta una vivacissima censura dell'operato dei due magistrati inquirenti.

I giurati, a loro volta, valutando coscienziosamente tutte le risultanze del dibattimento, hanno emesso un verdetto di piena colpabilità contro il Camilli, il quale è stato condannato alla pena della reclusione per anni 16, mesi 8 e giorni 20.

La gran folla che con passione ha assistito per sei giorni allo svolgimento di questo interessante processo, ha accolto con applausi il verdetto dei giurati.

Il Camilli era difeso dall'avv. Camerini.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Orazio D'Angelo.

NOTE PARIGINE

Parigi, 31 marzo.

Sarebbe mai vero, che, per una volta, è possibile scrivere una corrispondenza da Parigi — che viaggierà probabilmente con chi la scrive — senza parlare di politica, dimenticando Dreyfus e la Cina? Proviamo.

✂

Il signor Enrico Costanzi mi favorisce di un lungo telegramma dove mi rimprovera — a proposito del consiglio che mi permisi di dare al generale Pelloux di « andare all'*Argentina* » — mi rimprovera, dico, di ignorare che al teatro *Costanzi* si darà la serata di gala ai congressisti, e che era sempre deciso che avesse luogo in esso: inoltre mi accusa di non sapere « che al *Costanzi* furono date le prime esecuzioni di opere nuove per Roma, con artisti di primo ordine, » e che in autunno nel *Costanzi* si darà la *première* della *Tosca* del Puccini... A questa tempesta di rimproveri telegrafici rispondo nel medesimo stile:

1. Che non ignoravo, per quanto io sia ignorante, l'esistenza felice e grandiosa del *Costanzi*;

2. che chi sa leggere fra le linee, capisce che se ho parlato dell'*Olimpia* e del *Quirino* — purchè i direttori o proprietari non vadano in collera e non mi fulminino anch'essi telegraficamente — fu per render più vivo il contrasto con l'ignominia che sono le vite e le morti dell'*Argentina*;

3. che faremo la pace... alla serata di gala;

4. che mi perdonerà il mio delitto in grazia della bella *réclame* che faccio al suo teatro, e che il « programma » che riceverò domani, per ottenere un indulto completo, lo farò affiggere al *Cercle de la Presse*. Spero che il signor Enrico sarà soddisfatto.

✂

Altro reclamo (non stampare *réclame*, amico proto!). La signora Ferruggia mi scrive che le « *allee profumate*, hanno immensamente sorpreso anche l'autrice che pur dichiarandosi ignorantissima in botanica conosce il nome dei fiori olezzanti. »

Aggiunge che *Odi et ami* fu scritto dieci anni fa. « Allora era una signorina che, per sua disgrazia, non conosceva ancora il mago D'Annunzio ». — Cade, dunque, essa dice, la vostra prima accusa.

— Accusa?... ma, cara lei, è una gran lode essere la precorritrice del mago!

Ultima rettifica. La signora Ferruggia non mi ha detto che le dispiace che io non conosca le sue opere; ma, « Non le conoscete? Fortunatissimi voi ed io ». E me le invia tutte — dice — per *penitenza*. Allora, sono contento della mia colpa.

* * *

Mi è stato chiesto qualche particolare sopra la *Venezia a Parigi*, che ho annunziata nella mia Nota. E' una Società che si pone a capo dell'impresa e ha di già ottenuta l'approvazione della Commissione superiore dell'Esposizione e assicurato il terreno necessario. Vi vedremo — così ci si promette — il palazzo Ducale, la piazza San Marco e un gran canale — che sarà, temo, un piccolo canale — con alcuni dei suoi palazzi. Manco a dirlo, avremo le gondole che ebbero un gran successo a Vienna, a Londra e a Berlino. Spero una volta di più di potere andare al *traghetto* e gridare: « *Pope!* — che mi procurerà, come a Berlino, un « *Pronto, paron! el xe venezian anca lu?* » e, finalmente, avremo indubbiamente le regate... e il suo *porchetto* (1). Il progetto è bello. Vedremo se saranno rose...

✂

Ed ecco ora notizie sulla *Pompei* — quella di Parigi, perchè dell'altra avrete voi le notizie. Ne ho veduta una serie di disegni fotografati, assai seducenti davvero.

Il Foro di Pompei, restituito completamente nelle proporzioni che aveva, e, con tutti i suoi templi, colonnati, sarà interessantissimo, anche per la riproduzione di feste e cerimonie dell'epoca romana.

Il tempio d'Iside di forma severa e nobilissima, avrà la severità dei sacrarj, nei quali il celebre fondatore del museo delle religioni, il Guimet, ha promesso di farvi celebrare i *riti d'Iside* — di cui a questi giorni s'ebbe una minuscola riproduzione. Aggiungete il teatro pompeiano ove si spera vedere Sarah Bernhardt e la Duse, Mounet Sully e Novelli, teatro al quale — pare s'interessi assai Sardou — e il campo dei gladiatori. Delle scene panoramiche completeranno un insieme che promette d'essere grandioso. *Pompei* occuperà 20.000 metri e costerà tre milioni e sarà veramente artistico se giudico dai nomi che vedo figurare nel Comitato francese, fra i quali basti citare Gaston Boissier, Gérome, Guillaume, Müntz, Henry Houssaye, Massenet, Sardou, Clairin, eccetera. Nomi altrettanto cospicui ci si promettono per il Comitato italiano. Ed ora anche per *Pompei* attendiamo all'opera gli artisti iniziatori.

* * *

La Camera, che non ha trovato il tempo di discutere il bilancio — cinque dodicesimi provvisorii! — ha trovato quello di discutere l'esergo dei pezzi da cinque franchi che porta inciso il: *Dieu protège la France*. Dio? chi è costui? chiesero i liberi pensatori, i quali videro — sic! — un attacco contro la libertà di pensiero in quella scritta. La maggioranza decise di lasciar circolare i sullodati pezzi senza tassare di cinquanta centesimi chi li accetta col Dio sullodato. La discussione resta però aperta sulla questione se il *Dieu protège la France* sia una affermazione o una preghiera. Vuol dire: « Dio *protegge* la Francia », oppure: « O Dio, *proteggi* la Francia », mancando il punto esclamativo, la prima versione pare la giusta, ma una signora cattolica mi ha affermato con convinzione che la è una preghiera.

I reazionari che si lagnano dello stato attuale, forse, vorrebbero porvi un punto esclamativo, o anche il nuovo punto, trovato da un letterato in collera; il punto *ironico*.

Con punto o senza punto, le monete nuove non hanno alcun successo; la *semense* dei pezzi da 1, 2 franchi è bella, ma il rovescio è confuso; quanto al gallo del pezzo da venti franchi piace ancor meno, e la testa della Repubblica è dichiarata arcigna e più sassone che latina. Eppure i conii furono incisi da una celebrità, il Roty. Il che significa che in fatto di monete c'è un'arte speciale con intendimenti speciali.

* * *

E' sorta una gran polemica, con lettere, facsimili, ritratti e disegni — è la moda del giorno — sui veri difensori di Bazeille — quell'episodio che Zola ha così magnificamente descritto nella *Débacle*. E' noto il successo enorme che ebbe il quadro di Alfonso di Neuville intitolato: *Le ultime cartuccie*. Il monumento che si deve inaugurare bentosto se ne è ispirato, ma si è scoperto: primo; che, nella casa famosa che lo difendeva, si arrese senza gran danno; secondo: che ad ogni modo chi sparò « l'ultima cartuccia » fu il capitano Aubert e non l'ora generale Lambert che figura nel monumento. Su questa questione si sparge un mare d'inchiostro, ma il bello è che ora il generale — che è un antidreyfusiano arrabbiato — ha accusato questo Achard che gli contesta la gloria, di essere... ebreo. Il comandante che è in pessimo stato di salute, gli ha risposto facendo fac-similare il suo atto di comunione... Le cose sono lì; dopo ventotto anni di silenzio non si sa bene se Aubert sia un eroe — o un semplice ebreo.

* * *

Sono entrato iersera per caso al *Casino de Paris* e vi ho veduto con sorpresa una serie di gabbie che contenevano dei galli magnifici, di tutte le provenienze. Lì vicino c'erano dei quadri e degli acquerelli dove sono ritratti gli episodi delle battaglie che non vedremo. E anche una collezione di armi — l'arsenale dei galli — corni di ferro, speroni acuminati, piccole sciabole, con i quali i *galli di combattimento* cercano imitare gli uomini — uccidendosi. Un custode mi disse malinconicamente:

— Tutto inutile; il prefetto di polizia, ha messo il suo veto.

Lodo la filantropia del signor Blanc, ma se fossi io, confesso che, avanti di proibire la guerra dei galli, avrei atteso i risultati della conferenza dell'Aja, sulla guerra degli uomini.

Folchetto.

(1) Chi arrivato ultimo nella regata ha per tradizione un piccolo... compagno di Sant'Antonio. (Nota per i non veneziani).

CRONACA DI ROMA

Il Papa. — Stamane il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, assistito dai cappellani segreti, mons. Marzolini e mons. Angeli. Erano presenti poco più di trenta invitati.

Esercito e agricoltura. — La premiazione dei soldati che si distinsero maggiormente per assiduità e per profitto alle conferenze agrarie, avvenne stamane con solennità nel vastissimo maneggio alla caserma Vittorio Emanuele. Il locale, ordinariamente disadorno, era agghindato a festa con trofei, con bandiere, con stendardi e con piante, i cui vivaci colori allietavano l'uniforme tinta del-

Rivista Finanziaria

Roma, 2 aprile.

I mercati finanziari hanno avuto in questa settimana la singolare fortuna di trovarsi completamente liberi da ogni preoccupazione di carattere politico; essi sono stati occupatissimi nell'assetto della liquidazione, la quale si è segnalata in modo speciale, e sarà ricordata, per l'elevatezza del tasso dei riporti. Questo fenomeno si è verificato in tutti i mercati: a Parigi i riporti sono stati praticati dal 5 al 6 0[0; a Berlino si sono spinti dal 5 1[2 al 6 1[2 per cento; a Londra dal 4 1[2 al 5 0[0, e pei valori minerari fino al 10 0[0. Da per tutto le cause sono state le stesse: posizioni troppo cariche e rincaro del denaro. I corsi dei principali titoli di Stato, sotto l'influsso di siffatta situazione, chiudono piuttosto deboli, meno lo spagnuolo; il quale ha continuato ad essere prediletto fra' titoli di Stato, sebbene anch'essa abbia dovuto subire un tasso di riporto di 17 centesimi, molto elevato.

La Rendita italiana è stata di nuovo tormentata sul mercato di Parigi; il saggio dei riporti spintosi colà a 24 centesimi per 15 giorni, che si ragguaglia ad oltre il 6 per 0[0, denota che la speculazione nostra ha lavorato su quel mercato in guisa da trovarsi al momento della liquidazione con posizioni eccessivamente cariche. Ecco i corsi:

		25 marzo	1 aprile
Borsa di Parigi		95.05	94.65
»	Londra	93 7[8	93 7[8
»	Berlino	94.70	94.40
»	Roma	101.87	102.07

Il titolo 4 1[2 0[0 è a 11,2 e le Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 a 322.

Anche nelle nostre piazze il riporto della Rendita si è segnalato per il suo saggio elevatissimo, essendo spinto fino a 55 centesimi.

... mi far... dopo essere rimasto stazionario in ... settimana, si è leggermente inasprito

— La da... ... di Parigi 107,90 — Lon...

— La ignoro... 33,15.

— Allora come ... gli monetari sono divenute

— Non vi è nulla ... settimana precedente,

repertorio dei ... un aumento del

... Inghilterra

✂

Il mercato dei valori fu assorbito tutto dalle operazioni della liquidazione, la quale si è compita ieri regolarmente in tutte le Borse italiane. In quanto alle condizioni nelle quali si è svolta, possiamo riassumerle, notando che essa lascia un ricordo imperituro per le difficoltà che ebbe a superare.

I riporti toccarono saggi elevatissimi, e alcuni titoli dovettero subire uno stacco ragguardevole per poter essere riportati; da ciò seguì che la piccola speculazione fu nell'impossibilità di riportare le proprie posizioni e dovette liquidare. Le difficoltà odierne dovrebbero esercitare un influsso salutare; e noi confidiamo che lo eserciteranno, poichè abbiamo veduto il nuovo tentativo di ripresa cedere di fronte alla situazione che s'impone a tutto ed a tutti. Quello che è da desiderare nell'interesse del mercato, è che si evitino le cadute precipitose e si rientri nello stato normale gradatamente.

La settimana è stata segnalata dalla presentazione alle Assemblee degli azionisti dei rendiconti e dei bilanci di parecchie Società. Diamo qui appresso le notizie riguardanti la Banca d'Italia. Ci proponiamo di ragionare delle altre quando avremo i documenti; oggi ci limitiamo per esse a riferire le cifre dei profitti conseguiti e distribuiti.

Azioni di Istituti di credito

	25 marzo	1 aprile
Banca d'Italia	1032	1020 ex 18
Credito italiano	696	663 ex 35
Banco di Roma	158	150
Banca commerciale	816	784 ex 37.50
Istituto di cred. fond.	530	531
Banca gener. in liq.	100	104
Banco di sconto e sete	292	291
Immobiliare nuova	216	220

L'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia ha avuto luogo il 28 marzo; in essa è stata letta una elaborata Relazione del Direttore generale comm. Marchiori, la quale, premesso un cenno delle condizioni generali che influirono sul mercato finanziario durante il 1898, esamina le diverse categorie di operazioni compiute dall'Istituto. Ecco alcune notizie. Il movimento generale delle casse fu per l'ammontare di L. 27.936.608.350, mentre nell'anno 1897 era stato di sole L. 25.389.599.366; quindi una differenza in più di L. 2.547.008.986. In questo movimento è compreso anche quello delle specie metalliche, la cui rimanenza era alla fine dell'anno di L. 362.617.020 contro L. 352.537.121 alla fine del 1897. Nel 1898 è aumentato il movimento dei conti correnti; le partite a credito e a debito ascesero a L. 5.810.894.579, contro 4.387.018.608 nel 1897; e quindi un aumento di L. 1.423.875.971. Al 31 dicembre 1898 si aveva una rimanenza nei conti correnti ad interesse di L. 122.178.031, contro una di L. 127.183.700 nell'anno precedente. Le cambiali ricevute per l'incasso ammontarono a L. 181.600.549, contro L. 107.989.695 nel 1897. Gli sconti aumentarono sensibilmente. Le cambiali scontate furono 1.174.771 per L. 1.628.041.092 contro 1.222.546 per L. 1.124.699.930 nel 1897, con una diminuzione di 47.775 cambiali e un aumento di sconti di L. 503.341.162. Le anticipazioni furono 7181 per L. 64.973.813 contro 10.064 per lire 65.108.686 nel 1897; in meno 2.833 per L. 134.873. La diminuzione è, però, in parte apparente, giacchè deriva dall'avere nel 1897 considerato come operazioni nuove le rinnovazioni di anticipazioni.

Le operazioni non consentite dalla legge, le quali ammontavano alla fine del 1897 a L. 297,479,514, scesero alla fine del 1898 a L.250,814,386, con una diminuzione di L. 46,665,127. Il direttore generale dimostra, a questo punto, che, nel quinquennio, la Banca ha, non apparentemente, ma realmente liquidato L. 250,104,755, e cioè 50 milioni all'anno; e pur tenendo conto delle due svalutazioni di capitale in 60 milioni, ha conseguito tuttavia 38 milioni all'anno di incassi effettivi sulle partite incagliate.

Nel 98 la *liquidazione della Banca Romana* diede risultati più soddisfacenti di quelli degli anni precedenti. I ricuperi ottenuti nell'anno sul portafoglio, sulle sofferenze e su altri crediti diversi della Banca Romana ammontano a L. 2,372,795 contro L. 1,841,212 nel 97. Il totale dei ricuperi in denaro ottenuti dal 1896 al 1898 fu di L. 18,716,606. Il prodotto della liquidazione ascese a L. 1,463,259. le spese e le tasse ammontarono a L. 1,134,505; il prodotto netto fu di L. 328,754 con un aumento di L. 305,448 su quello dell'anno precedente. Il fondo di accantonamento, costituito dai 2 milioni versati annualmente dalla Banca, è ora di lire 10,842,432 e salirà a L. 61,900,000 e servirà a compensare una corrispondente somma di perdite. La sistemazione del *Credito fondiario*, avvenuta nel 97, mise l'azienda in condizioni di svolgersi regolarmente. La *Circolazione dei biglietti*. emessi per conto della Banca, ammontò, in media, a lire 734,728,821; quella dei biglietti emessi per conto del tesoro a L. 43,555,555; in totale L. 778,284,376. La circolazione ordinaria ammontò in media a lire 592,152,503; rimasero quindi L. 186,131,873 di circolazione improduttiva interamente coperta da riserva metallica. *I Titoli nominativi* emessi dalla Banca nel '98 furono; 1,842,209 vaglia cambiarii gratuiti per L. 3,423,700; e 12,993 ricevuti di accreditamento in conto corrente per L. 84,089,497. In totale n. 1,855,202 per L. 3,507,790,107, con un aumento di 96,223 titoli per L. 336,048,749 su quelli emessi nel '97. La circolazione media dei vaglia cambiarii fu nel '98 di giorni otto e mezzo come nell'anno precedente.

Alla fine del '97 la Banca aveva *Buoni del tesoro* di sua proprietà per L. 77.811.000, alla fine del '98 ne aveva per 87.684.874. Alla fine dell'anno il debito del tesoro era di 16 milioni. Alla fine dell'anno i *fondi sull'estero* ammontavano a L. 90.767.280, divisi così: per conti correnti 1.914.986; per cambiali sull'estero applicate alla riserva 50.696.657; per certificati di credito sull'estero egualmente applicati alla riserva 20.548.303; buoni del tesoro di Stati esteri 17.607.424. Durante il '98 furono fatti nelle casse della Banca *depositi* per L. 422.830.403 contro L. 380.019.794 nel '97. Le *cambiali cadute in sofferenza* nel 1898 ammontarono a L. 1.338.438 contro 3.305.229 nel 1897, con una differenza in meno di 1.966.791. Nello stesso anno furono conseguiti ricuperi per L. 1.811.302; e togliendo da questa somma quella delle sofferenze non ricuperate nel '98 in L. 667.863, si ha per l'anno stesso una differenza attiva di L. 1.143.439. Aggiungendo alle sofferenze non ricuperate del '98, testè indicate, quelle non ricuperate degli esercizi precedenti della Banca d'Italia in L. 5.747.575, si ha un totale di L. 6.415.438 di sofferenze ammortizzate con gli utili, le quali provengono: per 4.088.720 da operazioni delle cessate Banche, e per 2.326.718 da operazioni nuove della Banca. Appare da ciò che le sofferenze non ancora ricuperate sulle operazioni nuove della Banca d'Italia durante un quinquennio di esercizio adeguano, in media, a 465.343 all'anno; la quale somma rappresenta una percentuale di L. 4,35 circa dell'attuale netto ricavato dalle operazioni di sconto. Il bilancio del 1898 dà un residuo di *utili* di 5.541.784 sul quale si distribuiranno 5.400.000 pari a L. 18 per azione; si ha quindi un residuo di L. 141.784 da passarsi a conto nuovo. Le spese ammontarono in complesso a 7.960.884 contro 7.878.920 nel 1897.

La direzione generale dichiara che il *personale* della Banca « continua a dare incessanti prove di zelo, di operosità e di attaccamento sincero all'Istituto, che lo rendono meritevole di tutto l'interessamento dell'assemblea. » E noi aggiungiamo, per conto nostro, il che, del resto, ha pur fatto l'assemblea, che la lode maggiore va data al comm. Marchiori, la cui opera illuminata e zelante vien riconducendo l'Istituto alla meritata grandezza.

Azioni di Società di trasporti

			25 marzo	1 aprile
Strade ferrate	Meridionali		766	769
»	»	Mediterranee	504	506
»	»	Sicule	705	700
»	»	R. sarde prefer.	355	357
		R. sarde ordin.	330	333
»	»	Sarde second.	290	290
»	»	Veneta second.	120	120
Ferrovie del Vomero			216	217
Navigazione generale			479	489

La gestione 1898 della Compagnia Reale delle ferrovie sarde si è chiusa con un avanzo utili di L. 1.647.568 14, che venne diviso così: al fondo di riserva ordinario L. 82.378 10; 5 0[0 alle Azioni L. 1.231.562 50; rimborso di Azioni L. 52.500; e L. 281.127 sono state destinate al pagamento dell'1 0[0 alle Azioni e alle cartelle di godimento.

La Società Veneta ha tenuto l'assemblea generale. I fatti più salienti esposti nella relazione consistono nella vendita delle Azioni di Terni, nella chiusura, già effettuatasi, dello stabilimento ex-Rocchetti, e nella deliberazione presa di non assumere più lavori e di apportare all'importo che figurava in bilancio per le concessioni ferroviarie una svalutazione. L'assemblea ha approvato la proposta di sostituire, all'antica denominazione, l'altra di *Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane*, e inoltre di ridurre le 100.000 attuali Azioni da L. 80 in 40 mila Azioni da lire 200 ciascuna.

Il bilancio indica i *profitti* in L. 4.998.349, comprese in questa cifra la somma di L. 4.181.399 conseguita dalla vendita dei titoli industriali; le spese e perdite sono ascese a L. 4.943.502,- comprendendosi in questa cifra anche gli svalutamenti dell'attivo e i deprezzamenti del materiale in lire 3.462.329. L'utile netto risulta di L. 54,840.22, che fu portato a conto nuovo.

Azioni di Società industriali

	25 marzo	1 aprile
Acqua Marcia	1240	1260
Condotte d'acqua	311	300
Omnibus di Roma	424	412
Molini	107	114.50
Gas di Roma	827	842
Gas di Torino	775	765
Metallurgica Italiana	230	220
Ferriere Italiane	200	199
Acciaierie di Terni	1135	1170
Cotonificio Cantoni	455	446
Lanificio Rossi	1528	1545
Elettricità Edison	430	438
Raffineria Ligure Lomb.	455	460
Società Italiana Zuccheri	353	347
Società Ceramica Richard	342	348
Società carburo di calce	710	790
Società concimi	120	128
Officine meccaniche	137	136
Miniere Montecatini	302	300

Nella settimana fu tenuta a Padova l'Assemblea generale della *Società degli alti forni, Fonderie e Acciaierie di Terni*, le cui azioni hanno avuto così rapido e fortissimo aumento di prezzo. I *profitti* dell'esercizio 1898 sono ascesi a L. 4.890.784; la vendita dei prodotti figura in questa cifra per lire 4.694.764, con un aumento di L. 784.137 sull'esercizio precedente.

Le spese ascesero a L. 3,764,042, comprese L. 1.871.089 di deperimento. L'utile netto resultò di L. 1.126.742, che permise di distribuire un dividendo di L. 30 per azione, corrispondente al 2 1[2 per cento del corso di 1200 lire

La *Società delle Condotte* ha pure tenuto in settimana l'assemblea generale dei suoi azionisti. I risultati della gestione sono stati questi. Rendite L. 668.409.90. Spese L. 246.663.67. Utile netto L. 421.745, di cui L. 21.087.28 vennero assegnate alla riserva e L. 400.000 agli azionisti in ragione di L. 10 per azione.

Notiamo. infine, l'assemblea della *Società dei Molini*, il cui bilancio non ha permesso di distribuire alcun dividendo alle azioni perchè si è proceduto ad una svalutazione delle attività, coprendone la differenza con gli utili dell'esercizio.

l'ambiente. In una triplice fila di sedie presero posto gl'invitati, tra cui parecchie signore; sulla tribuna — chiamiamo così, per la circostanza, il palco della cavallerizza — salirono il generale Tarditi, sottosegretario di Stato alla guerra, i generali Pedotti, comandante interinale del Corpo d'armata, Lazari, Sismondo, Valcamonica, Bruti e Burzio, tutti i colonnelli dei reggimenti residenti a Roma, gli addetti militari colonnello von Jacobi, dell'ambasciata di Germania, e il colonnello conte Marenzi, dell'ambasciata d'Austria-Ungheria, il comm. Castelli, capo di gabinetto al ministero dell'istruzione pubblica, e numerosi ufficiali di tutte le armi.

Nel cortile della caserma il concerto degli allievi carabinieri, egregiamente diretto dal maestro Caioli, rendeva più lieta la cerimonia.

Divisi in isquadre a seconda dell'arma, i soldati attendevano il momento di esser chiamati a ricevere il premio della loro diligenza. Prima però il generale Tarditi, con felice ed ispirata parola, tratteggiò i molteplici servigi che l'esercito, all'infuori del suo cómpito strettamente militare, arrecò al paese. Accennando all'istruzione agraria che si va diffondendo tra i militari, ne ricordò i fautori, primo tra i quali il Principe di Napoli, e fece voti perchè anche in questa nobilissima opera di civiltà l'esercito, come sempre, sappia rendersi benemerito della patria. Il bellissimo discorso, pronunziato con voce vibrata, fu accolto da vivi applausi.

Parlò quindi il nostro amico cav. Nazari, tracciando brevemente la storia di questo corso e ringraziando quanti, favorendolo in ogni modo, permisero che arrecasse utili risultamenti e trovasse altrove numerosi imitatori.

Seguì poscia la premiazione. Ai premiati, secondo il sorteggio avvenuto presso i singoli Corpi, vennero assegnati 50 orologi d'argento e 300 volumetti d'agricoltura donati dall'on. Baccelli, 200 coltelli da innesto e 700 volumetti offerti dal ministero di agricoltura e alcune dozzine di portamonete dati dall'Unione militare.

All'ultim'ora il prof. Agostino Lunardoni mandò alcune diecine di pregevoli pubblicazioni agricole, le quali vennero ripartite fra gli ufficiali di varie armi, che con maggior interesse hanno seguito il corso delle conferenze.

Alle undici la cerimonia ebbe termine, e quel migliaio di soldati uscì dalla caserma col volto soddisfatto. Figli quasi tutti della terra, tornando ai campi paterni, ricorderanno che l'aratro e il fucile non sono punto discordi, che il bistrattato militarismo se mira alla difesa della patria non ha in dispetto le arti della pace, e specialmente rammenteranno che l'antica arte dell'agricoltura è onorata ed esaltata anche nelle grandi città, ove ogni attrattiva concorre a far dimenticare la poesia dei campi.

Una speciale parola di lode va data alla legione degli allievi carabinieri, che durante le conferenze e la solennità d'oggi si adoperò tanto per la buona riuscita del corso medesimo.

Sesto Congresso internazionale della stampa. — Si stanno preparando i locali della Associazione della Stampa al palazzo Wedekind per il ricevimento ai congressisti che avrà luogo martedì sera. L'ampia terrazza che dà su piazza Colonna sarà ornata di piante e fiori e illuminata a luce elettrica. Si stanno disponendo giardiniere nel gran salone, e opportunamente negli altri locali.

Pel ricevimento di martedì sono stati inviati gli inviti solamente alle signore dei delegati, non permettendo la ristrettezza dei locali di estenderli anche alle famiglie dei soci.

In una sala apposita dell'associazione, per cortese concessione dell'on. Nasi, si è istituito un ufficio postale e telegrafico per comodo dei congressisti. Comincierà a funzionare domani,

— Continuano gli arrivi dei congressisti. Da notarsi fra quelli di oggi la signora Kuliscioff.

Stamane il congressista belga signor Sonville, arrivando, aveva dimenticato nel vagone il portafoglio ed alcune carte importanti. Fu telefonato al capostazione, il quale ha risposto che denari e carte erano state ritrovate dal personale, così che poterono subito essere restituite al suo proprietario.

Feste a Frascati. — Per martedì si annunziano grandi feste a Frascati, nella ricorrenza del suo Natale. Quest'anno la festa assumerà una speciale importanza per il concorso di tutti i Comuni del mandamento, e per la conferenza storica che terrà il prof. Tomassetti nel teatro di *Tusculo*.

Onorificenza. — Su proposta del ministro guardasigilli, il Re ha nominato l'avv. Giuseppe Gregoraci cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni per la ben data onorificenza.

Il misterioso suicidio all'Orto Botanico. — Stamane verso le 9 fu trovato disteso al suolo in una pozza di sangue un giovane sulla ventina, che ancora stringeva nella mano destra una rivoltella. Il cadavere giaceva presso il muro che fiancheggia la via di San Gregorio.

Avvisato il commissario dei Monti, si è recato sul posto il delegato Luciani, il quale trovò nelle tasche del suicida un fazzoletto bianco senza cifre, un porta sigari e una scatola di cerini.

Il giovane indossava giacca e gilet *bleu*, calzoni ceneri e un *paletot* marrone.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu con una vettura trasportato alla *morgue* per il riconoscimento.

Il suicidio fuori di porta Pia. — Ieri si suicidò, con un colpo di rivoltella, in via dei Canneti, dietro la chiesa di Sant'Agnese, fuori di porta Pia, Giuseppe Barbieri, impiegato al Debito pubblico. Era bolognese, di 47 anni, aveva moglie e quattro figliuoli.

Tal suicidio si rannoda al furto di 50,000 lire commesso alla Banca d'Italia. Il Barbieri era stato anche lui, come altri impiegati del Debito pubblico, interrogato sulla faccenda.

A quanto si dice, egli avrebbe deposto non esattamente intorno ad alcune circostanze del fatto, perciò andava dicendo ad amici e famigliari che avrebbe voluto rettificare, ma non s'azzardava per la paura, certo non giustificata, di compromettersi.

Questa, non certo grave lotta dell'animo suo, aveva a poco a poco turbato il carattere del Barbieri; egli era diventato cupo e cogitabondo, tanto che i suoi di casa e la moglie, signora Virginia, lo vigilavano, ansiosi e impensieriti.

Iermattina il Barbieri uscì di casa; pareva indifferente, anzi, quasi allegro.

Nel pomeriggio alla signora Virginia fu portata da un delegato una lettera. Appena lettala, la poveretta si mise a piangere disperatamente, esclamando: — Poveri figli miei! — Avvenne una scena straziante.

Nella lettera era brevemente accennato dal Barbieri alle sue deposizioni quanto al processo delle 50.000 lire rubate alla Banca d'Italia, e a quelle incertezze di cui sopra abbiamo detto. La lettera concludeva presso a poco così: « Sono innocente e lascio un nome onorato ai miei bambini. »

Della lettera, che era stata trovata in tasca al suicida, fu data notizia al giudice istruttore.

Ma neppur questa serve a dar luce sul fatto misterioso della Banca d'Italia e forse della matassa arruffata non si saprà ormai più trovare il filo per dipanarla.

Tre forsennati. — Alle 5 in via dei Pozzi, per interesse, i fratelli Esterino ed Emilio Antonini, vennero a lite con il cognato Francesco Proietti.

Alle grida degli inquilini accorsero guardie municipali e cittadini che dai tre forsennati furono accolti con percosse. Nella colluttazione alcune guardie e alcuni cittadini riportarono lievi ferite di rasoio. I tre ribelli alla fine furono arrestati.

Il ferimento in piazza Mastro Giorgio. — Oggi alle 4 e mezza in piazza Mastro Giorgio, il macellaio Antonio Montebove, di 30 anni, romano, abitante in via della Robbia 35, per causa di femmine, ebbe una contesa con un certo Raggoni. Dalle parole in breve passarono ai fatti ed il Montebove, riportò una ferita piuttosto grave al fianco destro. I medici della Consolazione si riservarono il giudizio.

Una donna in fiamme. — Oggi alle 2 e mezza la settantenne Enrichetta Viranti, romana, nella sua abitazione in via della Tribuna di Campitelli, stava accendendo il fuoco; all'improvviso le fiamme si propagarono al grembiale e investirono la vecchia.

Soccorsa dalla nuora Chiarina Alimentare e da altri inquilini, venne trasportata all'ospedale della Consolazione ove versa in grave pericolo.

I gravi investimenti di oggi. — Poco dopo il mezzogiorno di oggi, la signora Maria Moscato, di 69 anni, romana, abitante in via Cremona 25, attraversando il Corso Vittorio Emanuele, presso la Chiesa Nuova, venne investita dalla vettura n. 749 condotta dal vetturino Fedele Natangeli. Nella caduta la signora Moscato riportò gravi lesioni sul viso. I medici dell'ospedale di Santo Spirito, dove la signora è stata trasportata, l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Il vetturino è stato arrestato dalla guardia di P. S. Giuseppe Marinelli.

— In via delle Fornaci, certo Luigi Romiscioli, di 64 anni, da Macerata, è stato investito da una vettura, riportando la frattura di una costola. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico del 2 aprile:

In Europa: la pressione è bassa a Nord, 743 Hernosand, elevata a Sud, 768 a Clermont, Zurigo, Agram, Lesina, Ancona e Torino.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque aumentato fino a sei millimetri, temperatura diminuita, nebbie e qualche pioggia sul Continente.

Stamane cielo sereno nell'Italia Superiore, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 768 Torino, Venezia, Ancona e Foggia, 767 Genova, Roma, Napoli e Taranto, 766 Palermo, Messina e Catanzaro, 765 Sassari e Girgenti.

Probabilità: Venti deboli varii, cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì: 763,0 — Termom. centig. massima 13,1 minima 7.6 — Umidità relativa 52, assoluta 7,84 — Vento a mezzodì: S W — Stato del cielo: nuvoloso.

Munita di tutti i conforti religiosi, è spirata oggi nel bacio del Signore, dopo brevissima malattia

ASSUNTA CAFFORRI Ved. CORTASSA

in età di anni 88, lasciando nel dolore le figlie, le nepoti, la famiglia tutta e quanti avvicinandola ne poterono apprezzare il candore e le preclare virtù.

All'egregio collega di redazione, signor Giovanni De Sena, nepote dell'estinta e alla famiglia, la *Tribuna* invia le sue condoglianze.

Roma, 2 aprile 1899.

La neurastenia. — Monografia completa nelle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati, lodatissima dalla stampa medica.

Spedire Cartolina-vaglia di L. 2,50 a G. Omati, in S. Radegonda 10, Milano.

Piccola Cronaca

FRANCESCO GIUSEPPE la migliore delle acque purgative.

AMMOBIGLIAMENTI *artistici*. La Ditta sottoscritta manda Cataloghi illustrati e preventivi per ammobigliamenti artistici di lusso in stile antico. A richiesta fa disegni speciali da eseguirsi per il solo cliente che li ordina.

Acquista oggetti antichi, *marmi*, *mobili*, *arazzi*, *stampe*, *merletti*, ecc., e fa vendita a miti condizioni.

Rivolgersi alla Ditta *The Venice Art. C.*, *Venezia*.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle ore 12 all'una — Via Umiltà, 79.

DENTISTA CAV. BETTI Corso Vitt. Em.le, 119, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. — Telefono 1123.

TOSSITE? Se volete un rimedio di pronta efficacia preferito da tutti i medici per le sue insuperabili proprietà calmanti e curative, usate le *Perle Antibronchiali* a base di *codeina*, *terpinolo* e *catrame*, da non confondersi coi tanti specifici consimili, semplici palliativi a base di morfina, più che altro dannosi.

Una scatola Lire 1.40 — per posta aggiungere centesimi 30.

Unico depositario per l'Italia *G. Torresi* — Farmacia via Magenta, Roma — Telefono 2343.

TEATRI

Gustavo Salvini al *Valle*.

Avanti ad un pubblico scelto ed affollatissimo, Gustavo Salvini ha iniziato iersera, con l'*Amleto*, il corso delle sue recite. Il successo ottenuto dal valente attore non poteva essere più completo e lusinghiero.

Gli spettatori, fino dalle prime scene, hanno potuto rilevare di quanta efficacia drammatica, di quanta espressiva naturalezza sia intessuta l'arte di questo giovine artista, il quale seguendo gloriose tradizioni, mai si discosta da quella classicità che deve essere in particolar modo impressa nelle interpretazioni shakesperiane.

La scena con *Ofelia*, dopo il famoso monologo, quella co' commedianti, e quella del cimitero furono gli episodii dai quali il Salvini seppe trarre i maggiori effetti.

Egli è stato chiamato più volte alla ribalta, alla fine d'ogni atto, fra fragorosissimi applausi.

Un artista come il Salvini, naturalmente, non si può in tutto giudicare dopo una prima audizione, e perciò noi ci riserviamo di parlarne a lungo dopo le altre interessanti interpretazioni annunziate.

Questa sera intanto si replica *Amleto*, e in settimana avremo l'*Edipo Re* di Sofocle.

✂

Al *Politeama Adriano*.

Il Circo equestre Schumann lasciò l'anno scorso tale ricordo della sua eleganza e della sua ricchezza, che non è da meravigliarsi se iersera il magnifico *Politeama Adriano* era gremito di spettatori. La tradizione dei *ludi circenses* non si è per nulla spenta a Roma.

I cavalli presentati dal direttore Max Schumann ottennero il solito successo per la loro bellezza ed abilità. Grande ilarità destò la nuova *troupe* di *clowns*, tra cui l'esilarantissimo Ghezzi. Ma la maggiore attrattiva della serata fu dovuta al *jongleur* Conchas e all'avvenente Maria Glauert che, vestita da *torero*, inforcava un magnifico puro sangue inglese. In complesso, uno spettacolo dei più variati e sfarzosi che per molte sere richiamerà tutta Roma nel vastissimo teatro de' Prati di Castello.

Domani, lunedì, due grandi rappresentazioni — alle 5 1/2 e alle 9 — con debutto di nuovi artisti.

✂

Negli altri teatri.

Al *Costanzi*: — Dobbiamo ancora una volta rammentare che questa sera s'inizia la grande stagione di musica con la *Bohème*! Diciamo solo che fino da stamane il teatro era già tutto venduto.

Al *Nazionale*: — La *reprise* della stagione di musica ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi con il *Rigoletto*.

Stasera *Il Barbiere di Siviglia* ed il ballo *La dea celeste*.

Domani *Barbiere* e ballo. Martedì prima rappresentazione della *Sonnambula* con la celebre artista Isabella Svicher.

Al *Quirino*: — Anche in questo teatro la stagione si è inaugurata solo nel pomeriggio d'oggi.

Gran successo vi ha ottenuto il ballo fantastico *Lola*, che procurò applausi alla coppia danzante Visconti-Cammarano. Applauditi pure i duettisti internazionali Almeida e la signorina Faraone.

Stasera replica dell'intero programma.

All'*Eldorado*: — Con esito brillante ha esordito iersera la compagnia drammatica Pia Marchi e Soci che eseguì, applaudita, *La Carambole d'amore*. Stasera *Il controllore dei vagoni-letto*.

Al *Manzoni*: — Stasera replica del *Ruy-Blas* che iersera ottenne un ottimo successo.

Martedì per spettacolo d'onore dell'egregio F. Pozzone, *Giosuè il Guardacoste*.

✂

Bellezza ci telegrafa da Napoli:

« Iersera la compagnia Andò-Di Lorenzo ha inaugurata splendidamente la stagione di prosa primaverile al *Sannazzaro* con *Gli amanti*. La Tina e Andò furono accolti con entusiasmo indescrivibile.

Anche iersera ottenne gran successo ai *Fiorentini* una riduzione di Scarpetta della *Poupée*. Lo spettacolo è ricco con esilarantissime trovate. »

✂

Ci telegrafano da Alessandria d'Egitto:

« Ermete Novelli si è presentato iersera col *Papà Lebonnard* nel nostro teatro *Zizinia*, ottenendo un [illegible]

« Egli ebbe venti chiamate. Anche la compagnia è stata giudicata eccellente. »

✂

Ci telegrafano da Madrid:

« Il debutto della Mariani alla *Comedia* ha avuto iersera un esito splendido. La valentissima attrice si presentò in *Zazà*, destando il più schietto entusiasmo.

« La stagione promette di riuscire splendida. »

« IL PECCATO » DI NOVELLI

Guidi ci telegrafa da Firenze, 2:

« Iersera, al teatro *Niccolini*, fu rappresentato un nuovo dramma di Augusto Novelli: *Il peccato*.

Il lavoro, a forti tinte, con situazioni eccezionalmente drammatiche, ha avuto un successo entusiastico. La tela è molto complicata e difficile a riassumersi in poche righe. L'origine di tutto il dramma è un duello fra due giornalisti, uno dei quali rimane ucciso. La figlia di questo viene raccolta dall'uccisore che l'ama come propria. Divenuta grande, l'affetto cambia di natura ed è contraccambiato. Interviene una donna che aveva avuto gran parte nel duello e per gelosia insinua nell'animo della giovinetta il dubbio tremendo che colui che crede il di lei benefattore fu responsabile della grave sventura che l'aveva colpita nei primi anni della sua vita. Ne segue la confessione da parte dell'uccisore alla giovinetta, dopo che egli si colpisce con un pugnale. *Dulcis in fundo*: il perdono di lei. Concludendo è un dramma assai emozionante: la scena è trattata da maestro e il successo è meritato. »

Spettacoli del 2 aprile

Costanzi (ore 9) — *Bohème*.

Nazionale (ore 9) — *Barbiere di Siviglia* — *La dea celeste*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Gustavo Salvini: *Amleto*.

Politeama Adriano (ore 9) — Gran circo equestre Max-Schuman: Spettacolo variato.

Quirino (ore 9) — Compagnia coreografica Ansaldo: *Lola ovvero In alto mare — Les pantins de Lylia*.

Manzoni (ore 9) Compagnia drammatica permanente Mauri: *Ruy-Blas*.

Eldorado (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Il controllore dei vagoni-letto — Una tazza di thè*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operetta e fiabe diretta da Giuseppe De Martino: — *Na seconda Muta di Portici*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Rimini, 2, ore 11,35 ant. — *Come si muore.* — Un automobile a petrolio impaurì un cavallo che tirava un carro.

Certo Copiosi Renato cadendo dal carro morì.

Bologna, 2, ore 12 merid. — *Per la convenzione universitaria.* — All'invito dei professori universitari desiderosi di onorare i cooperatori della convenzione universitaria il ministro Baccelli rispose con una bella lettera dolendosi martedì di essere impedito.

Interverranno Codronchi, il rettore Puntoni ed altri cospicui invitati.

Civitavecchia, 2. — *Gli ospedali* — Stamane, ad iniziativa della Congregazione di carità, cui è a capo l'egregio cav. Ceccarelli, ha avuto luogo, fatto straordinario per Civitavecchia, una visita agli ospedali. Sono intervenuti: la Giunta comunale, le signore dei membri della Congregazione, molte altre signore, i componenti la Congregazione, il comandante la Pubblica Assistenza, i sanitari. Tutto fu trovato in perfetto ordine, e di ciò va data per meritata lode al personale interno.

Terminata la visita, s'è fatta a pro' dei poveri ricoverati, una colletta che ha fruttato una somma cospicua, nella quale il pro-sindaco, cav. Giacomini, contribuì — anche a nome della Giunta — per Lire 50.

Brindisi, 1. — *Disordini.* — Ieri a Latiano vi fu un tentativo di sommossa presto sedato pel sollecito intervento dell'autorità di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Mentre in quella chiesa principale si celebravano funzioni religiose, e i posti erano stati distribuiti in modo che alle signore erano toccati i migliori, alcuni malintenzionati cominciarono a dolersene, cercando d'invadere colla forza il recinto privilegiato, dicendo essere assurdo fare anche in chiesa distinzione di caste. Respinti, dalla chiesa uscirono in piazza, ed ingrossati di numero, tennero discorsi sovversivi, minacciando tutti e tutto, finchè il delegato di P. S. con molto tatto e prudenza non li ebbe persuasi a sciogliersi. Sono partiti rinforzi.

INFORMAZIONI

AL QUIRINALE

Stamane ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re per la firma dei decreti.

Mancavano i ministri on. Palumbo e Vacchelli.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha conferito col ministro on. Lacava.

UDIENZE PRIVATE

Il Re ha oggi ricevuto in udienza particolare il senatore Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, il comm. Puccioni, primo presidente della Corte d'appello di Roma, l'on. Sili e il comm. Segrè, direttore generale delle ferrovie sarde.

L'ON. CARCANO

parte stasera per Como.

MINISTERO DELLA GUERRA

In applicazione del decreto del 16 marzo, da noi pubblicato, i magazzini centrali militari, i magazzini del laboratorio di Casaratta, i magazzini principali di casermaggio, le officine e gli arsenali di costruzioni, le fabbriche d'armi, il laboratorio di precisione, saranno visitati nella seconda metà di aprile da una apposita Commissione, che procederà alla verifica per constatare se i materiali esistenti nei magazzini stessi corrispondano agli elenchi.

Le operazioni incominceranno nei magazzini di Torino per proseguire in quelli di Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

NELLA R. MARINA

A completare lo stato maggiore della r. nave *Italia* è destinato il capo-macch. Pozzetto.

— Il medico Oliva è destinato all'ospedale succursale di Castellammare, in sostituzione dell'uff. sanitario di pari grado De Vita, il quale è destinato all'ospedale dipartimentale della Maddalena.

Garigliano, giunto a Genova il 1.; *Europa*, giunta a Civitavecchia il 1.; *Etruria*, partita da Catania il 1.

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 2, ore 2,17 pom.

IL « SAVOIA »

Il *Savoia* parte giovedì per Civitavecchia. Si lavora alacremente intorno agli appartamenti pei Reali e pei ministri che li accompagneranno. Venne tutto rimesso a nuovo sontuosamente, restando il [illegible] viaggi.

IL CONGRESSO DELLA STAMPA

Il direttore della ferrovia Cumana, signor Midavaine, mette a disposizione dei congressisti della stampa due treni per una gita a Pozzuoli e al Fusaro. Così la Direzione de' tramways ha deliberato il libero percorso a' congressisti dietro la semplice esibizione della tessera di riconoscimento. Sarà sontuosamente addobbata la sala Tarsia pel banchetto che ivi darà il municipio.

Le corse di Auteuil

VARIA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 3 pom. — (*Interim*). — Oggi vi fu ad Auteuil il premio del Presidente della Repubblica, di 50 mila franchi.

Loubet, accompagnato dalla sua Casa civile e militare, si recò ufficialmente al campo delle corse. Fu salutato simpaticamente lungo il percorso.

Al premio concorsero ventun cavalli. I favoriti erano *Irun* e *Géographie*.

Vinse *Géographie* della scuderia Ghesst.

Il concorso della folla fu enorme.

— Stamane la Compagnia generale delle vetture ha posto sulla piazza, per il servizio pubblico, il primo centinaio di *fiacres* automobili.

— E' morto il marchese Chennevières, conservatore del Museo del Lussemburgo. Aveva 78 anni.

I RUSSI A CRETA

TUNISI, 2. — La corazzata russa *Boneta* è partita per Creta.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 1, ore 7 pom. — (*Ns*). Qui, nei circoli competenti, si confida che il progettato accordo anglo-russo relativo alla Cina, agevolerà la soluzione pacifica di tutte le questioni pendenti nell'estremo Oriente.

L'accordo deciderebbe dell'avvenire della Cina a cui verrebbe garantita l'integrità territoriale. Esso regolerebbe inoltre la questione relativa ai possedimenti degli altri Stati esteri nel celeste impero.

La domanda dell'Italia per l'occupazione della baja di San-Mun, di fronte a cui la Cina continua a mantenersi sulla negativa, è appoggiata non soltanto dall'Inghilterra ma anche dalla Russia, ed in generale da tutte le potenze che hanno interessi nell'estremo Oriente.

✂

COPENAGHEN, 1. — Secondo l'*Agenzia Ritzau* l'invio di un incrociatore danese nelle acque dell'Asia orientale ha unicamente lo scopo di consolidare la posizione commerciale attuale della Danimarca in Cina e nel Siam e non ha alcun fine politico.

Tedeschi in Italia

BERLINO, 2. — La Berliner-Liedertafel, associazione corale, composta di circa 200 persone, è partita iersera per un viaggio musicale in Italia.

La Berliner-Liedertafel visiterà Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Antagonismo fra italiani e croati in Istria

TRIESTE, 1. — (*Cr.*) Presso Gorizia si suicidava con un colpo d'arma da fuoco il signor Giovanni Andreicich, che fu per quindici anni podestà di Veprinaz presso Volosca (Istria).

Il signor Andreicich, uomo di gran cuore, spese questi quindici anni nel combattere il croatismo invadente. Volle che nella scuola s'insegnasse in lingua italiana e che nella chiesa si abolisse la liturgia slava. Il partito croato lo odiava a morte. Egli riceveva giornalmente lettere minatorie. Una mattina trovò le viti delle sue campagne tagliate, un altro giorno trovò la ricca cantina allagata di vino uscito dalle botti forate; con un danno per lui di fiorini 4000. Da ultimo lo minacciarono nei suoi più cari affetti.

Il pover' uomo non ne poteva più. Si dimise dalla carica di podestà e scomparve dal paese. Lo colse la mania di persecuzione e si cacciò una palla nella testa.

La tragica morte del podestà di Veprinaz produsse in tutta l'Istria una profonda impressione e non farà che accrescere l'antagonismo esistente fra italiani e croati.

Una festa per la Lega Nazionale proibita

TRIESTE, 1. — (*Cr.*) A Pisino le autorità hanno proibito una festa, che si doveva dare in quella città la seconda festa di Pasqua a vantaggio della Lega nazionale. La proibizione è dovuta alla intromissione del podestà croato Curellich e del clero.

BORSE E MERCATI

Vini. — In calma. Gli affari non presentano nessuna animazione; le trattazioni sono scarse e limitate quasi dappertutto ai bisogni locali. I prezzi rimangono stazionari, con qualche accenno di debolezza per le qualità correnti. Sostenuti i vini superiori da taglio, i soli che godano di una certa richiesta tanto sui luoghi di produzione come sulle piazze di consumo.

Spiriti. — Stazionari e con poca vendita.

Prezzi a Milano: Alcool granone quadruplo finissimo a 96 gradi L. 272 a 274; triplo fino a 95 gradi [illegible]. Il tutto per contanti all'ettolitro senza fusto pronta consegna.

AVVISO AGLI ABBONATI

Per variazioni d'indirizzo, reclami, ecc., gli abbonati debbono sempre unire una fascia con cui ricevono il giornale.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

In questa Clinica Medica venne sperimentata l'*Acqua acidula, Alcalina di Uliveto* sopra molti infermi affetti da discrasia urica e da postumi di reumatismo articolare, e si può affermare che essa riesce grandemente giovevole in sostituzione di altre acque minerali alcaline nostrane e straniere.

Dott. ALFONSO TORTI
Aiuto alla R. Clinica Medica di Roma.

NELLA DIATESI URICA

come in tutte le malattie a decorso cronico si succedono di quando in quando i più svariati rimedii, i quali, dopo una parabola ascendente che li porta in pochi mesi alle stelle, cadono ben presto precipitosamente nel nulla.

La sola acqua minerale FIUGGI

Leggerissima, gradevole, batteriologicamente pura percorre da secoli il suo cammino progressivo senza un momento di sosta, guadagnando ogni anno maggior credito per cure efficacissime e miracoli di guarigione.

Coloro che l'hanno provata una volta e che per amor di novità o per suggestione di una reclame disonesta, tentarono di sostituirla con altre acque, dovettero ben presto ritornare alla **FIUGGI** poichè non v'ha nè acqua, nè rimedio alcuno che combatta come la **Fiuggi l'acido urico, i calcoli renali e vescicali, il reumatismo cronico, la gotta e le alterazioni infiammatorie e circolatorie delle vie urinarie.** 3336 B.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con catramina

BERTELLI

(5 op)

MAMME, SALVATE I VOSTRI BIMBI!

rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia: **FORTIFICATELI** i vostri bimbi, dando loro il gustosissimo **Pitiecor**

L. 3 la bott., più cent. 60 per posta; 3 bott. L. 8,60, franche; una bottiglia tripla, L. 6,50, più cent. 60 per posta; due bottiglie triple, L. 12,25, franche da **A. BERTELLI** *e C., Milano.*

DIFETTI DI VISTA

Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

specialista di Diottrica oculistica

riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** di **vista**, col suo **particolare sistema** di **lenti**, tutti i giorni feriali dalle **9** alle **12**, e dalle **2** alle **5**, in **Via Babuino, 93 — Roma.**

HINNA Dentista

Denti e dentiere senza palato — Cura ed orificazioni dei denti i più dolorosi — Estrazioni insensibili.

Roma — *Via Frattina, 34* — dalle 9 alle 6.

ABILE DIRETTORE D'ALBERGO

conosciutissimo disponibile per la prossima stagione. Rivolgersi alla Sig. Pereno Via Panetteria, 52.

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del [illegible] n. 10 dell'istesso vicolo p. p.

SUONERIE ELETTRICHE vedi 4.a pag.

5 VENDITE ALL'ASTA

dei **MOBILI DI LUSSO** ed **OGGETTI D'ARTE** antichi e moderni, spettanti a distinta **Famiglia Romana** avranno luogo nella

Casa Corvisieri

in via *Due Macelli, 86*

da **Martedì 4** a **Sabato 8** aprile alle ore 10 ant.

LE LINGUE MODERNE

Imparate in soli 3 mesi

SENZA MAESTRO

Nuovissimi metodi accelerati del *prof. Sigura di Gennuso*, ricchi di conversazioni, di temi, e di lettere, con la pronunzia di ogni parola.

Indispensabili ai signori ufficiali, impiegati, viaggiatori, negozianti, studenti, e per tutti coloro che hanno relazioni con altre nazioni.

Grammatica Francese - Inglese - Spagnola L. 4 ciascuna, Tedesca L. 4,50. Aggiungere cent. 30 per l'affrancazione raccomandata.

Ogni volume è legato all'uso inglese in piena tela flessibile.

Dirigere commissioni e vaglia alla Libreria *F.lli Treves, Roma, Corso 383.*

L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Roma, Via S. Stefano del Cacco n. 31.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduz. interdetta*

Non appena egli ebbe fatto conoscere l'oggetto del suo passo, fu mandato dal commesso incaricato di tener nota dei movimenti di entrata ed uscita d'ogni specie.

Quest'ultimo, come la portiera delle *Variet s*, aveva un carattere burbero.

Deliziosamente pigro, tutto ciò che turbava il suo dolce far niente gli sembrava che attentasse alla sua dignità di impiegato.

Quanti dei suoi colleghi si trovano nello stesso caso!

— Che cosa volete? — chiese egli in tono assai altezzoso a Briolet il quale salutavalo con un grazioso sorriso.

— Una informazione, per favore.

— Dite pure.

— Tre anni fa, un'antica attrice, che si chiamava Lea Boissière, colpita da paralisi, ricoverata alla Salpetrière, vi è morta.

— Ebbene?

— Desideravo sapere se il corpo della defunta venne reclamato da qualcheduno della famiglia e mi fareste una grande gentilezza dicendomelo.

— La data del decesso?

— La ignoro.

— Allora come volete che cerchi?

— Non vi è nulla di più facile... Voi avete un repertorio dei decessi... Consultatelo... sarà l'affare di un momento...

— E' un bel disturbo tutto ciò... — borbottò l'impiegato.

Nondimeno si rassegnò, preso un registro in un casellario posto dietro a lui, lo poggiò sullo scrittoio, lo aprì e lasciò sfuggire queste parole:

— Che nome avete detto?

— Lea Boissière.

— Alla lettera B allora, — fece l'impiegato.

Sfogliò il registro e continuò:

— Ecco: — Boissière Leonia (detta Lea) deceduta nel 1892 — pagina 107.

Alla pagina 107 trovò il nome di Boissière avanti ad una delle sei caselle che conteneva il foglio e, fermatosi a quella consacrata al decesso, lesse ad alta voce:

— Il corpo è stato reclamato dalla famiglia.

— Volete dire dalla figlia — esclamò Briolet.

— Dico: *dalla famiglia*. Io leggo quel che è scritto — soggiunse l'impiegato.

— Non c'è nessuna altra indicazione?

— Nossignore.

— Ma, perbacco, ove potrei avere delle informazioni più complete, perchè ciò non mi apprende nulla!

— Al luogo di nascita.

— Lo conoscete?

— E' scritto in questa casella.

— Allora favorite indicarmelo.

E Briolet cavato di tasca un taccuino con la matita si tenne pronto a scrivere.

L'impiegato dettò:

« Leonia Boissière, nata il 15 gennaio 1847, « nel villaggio di Coursolles, cantone di Joigny « (Yonne). »

Briolet aveva scritto.

Non gli restava più che a ringraziare l'impiegato e ritirarsi, ciò che fece.

Non appena fuori dell'ospizio, l'agente di Chanvallon si fermò, rilesse le indicazioni prese e concluse:

— Avevo ragione di dire al padrone che non possedevo la virtù di Sant'Antonio, che non avevo in tasca il talismano di nessuna fata per trasportarmi subito da un posto all'altro... Avanti, presto! — Viaggio a Coursolles, viaggio a Pontlevoy, due paesi che si voltano le spalle! Domattina andrò all'Agenzia e chiederò da dove bisogna che cominci.

E Briolet si diresse ai quais dopo essersi rimesso il taccuino in tasca.

XI.

L'indomani alle nove meno un quarto, un *landau* chiuso tirato da due splendidi anglo-normanni, traversava il bosco di Boulogne, poi il ponte di Suresnes e si fermava sul quai all'angolo della via che sale e conduce alla strada di Versailles per Ville d'Avray.

Il *landau* conteneva quattro persone: O'Kenelly, lo pseudo Archibald Forster, Placido Verdier e il medico di quest'ultimo.

Il cameriere seduto al fianco del cocchiere teneva sulle ginocchia un involto sottile e lungo, ravvolto in tela verde. Erano le spade.

L'appuntamento era stato dato il giorno prima all'estremità del ponte di Suresnes, perchè lo *Zuccherino d'Orso* possedeva in questa località una villa circondata da un piccolo parco ove veniva qualche volta a divertirsi con una banda di amici e di amiche, in mezzo alle musiche degli zingari, al rumore dei tappi di champagne e allo strepito dei fuochi di artificio, ciò che metteva in rivoluzione la pacifica località.

Il duello doveva aver luogo nel parco.

Aspetterebbesi sul quai l'avversario e i suoi testimoni, si andrebbe poi a piedi alla villa e le vetture seguirebbero a distanza.

La mattinata era meravigliosa. Il sole, già alto in un cielo senza nubi, dorava le cime degli alberi. Regnava una calma profonda e gli augelletti allegri per la bella giornata cantavano a gola spiegata.

Placido Verdier accese una sigaretta e si addossò al parapetto con gli sguardi fissi sul ponte, aspettando l'arrivo di una vettura.

Alle nove meno un minuto, un piccolo omnibus di famiglia, bene attaccato, varcò il cancello della barriera.

— Scommetto che sono là dentro... — fece lo *Zuccherino d'Orso*.

Egli non si ingannava.

All'estremità del ponte l'omnibus si fermò; ne scese uno dei giornalisti che eransi recati il giorno prima al palazzo della via Larochefoucauld e, riconosciuto Placido, si avanzò salutando verso di lui e disse:

— Non credo che siamo in ritardo.

Placido consultò l'orologio.

— Sono le nove precise — replicò. — Perfettamente esatti! Favorite di pregare le persone che vi accompagnano di scendere. Andremo avanti noi per indicarvi la strada; le vetture verranno dietro, a una distanza ragionevole, per non attirare l'attenzione....

— Benissimo...

Trascorsi brevi momenti da questo colloquio, i due gruppi d'uomini, quello che era capitanato da Placido Verdier, e l'altro, cominciarono ad avviarsi per la strada in salita e, duecento passi più lungi, volgevano a destra in una via laterale conducente alla villa dello *Zuccherino d'Orso*.

Uno dei testimoni di Gilberto Saulnier portava delle spade di combattimento in una fodera verde.

Al momento in cui i due gruppi si riunivano al cancello del piccolo parco ove doveva aver luogo lo scontro, il treno della ferrovia Parigi-Versailles si fermava alla stazione di Suresnes.

Ne scesero parecchie persone.

Fra esse si poteva distinguere una giovane, splendida bruna, di ventidue anni, che aveva in mano un pacco assai largo, ma di apparenza leggerissimo, ravvolto in una fodera nera.

La fanciulla si affrettò ad uscire e, dopo aver consegnato la metà del biglietto di andata e ritorno, si rivolse a un facchino il quale stazionava sui gradini esterni della stazione e lo pregò a volerle indicare la strada conducente alla via ove doveva recarsi.

Il facchino diede l'indicazione richiesta e aggiunse:

— E' molto lungi, signorina. Proprio all'estremità di Suresnes. Vi porterò il pacco, se desiderate.

— Lo porterò da me... Non è pesante...

E dopo avere introdotto venti centesimi in mano al facchino come prezzo dell'informazione, la giovane si allontanò con passo leggero.

Questa viaggiatrice mattutina non è una sconosciuta per i nostri lettori.

Alice-Berta Boissière, sorella di Alice Adele altrimenti detta Giovanna Malcy, era vestita con molta grazia ma modestamente, di un abito di *cachemire* nero, e la modestia del suo vestito faceva rilevare anche maggiormente la sua bellezza già notevole quando la abbiamo vista per la prima volta alla Salpetrière, quasi tre anni prima e che da quell'epoca erasi grandemente accresciuta.

Non si poteva imaginar nulla di più bello, di più grazioso, di più completo. Era una creatura squisita, l'ideale della perfezione, un sogno di artista.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Verso le dieci e mezza, il giovane dottore che si accingeva a portare in persona la sua lettera alla posta, vide da lontano il barone e madama de Bragey salire in *vittoria* per farsi condurre a Tours e prendere il treno di Brettagna.

Il loro viaggio doveva essere lungo, perchè nessun diretto circolava sulle linee secondarie che dovevano prendere per arrivare a destinazione.

Ma cosa importava loro!

La bella Clotilde lo aveva detto: arrivando in ritardo risparmiava di rappresentare una commedia oramai inutile.

Non acquistavano tutto ciò che volevano? La morte del conte d'Armel era per essi l'opulenza assicurata; i milioni della successione colmanti le breccie della loro ricchezza; le terre del conte cadute in loro possesso; il suo palazzo diventato loro proprietà!

Cosa restava loro a desiderare?

Susanna, meravigliata dell'improvvisa partenza de' suoi genitori, si era recata al belvedere della estremità del parco e di là seguiva, col binoccolo, come il giorno in cui aspettava suo padre in compagnia di Valentina, il brillante equipaggio che filava sulla strada e che ella perdeva di vista ad ogni istante per vederlo riapparire più lontano.

Ella non aveva più la sua allegria d'altri tempi e si domandava con inquietudine:

— Dove vanno?

Gli si era semplicemente parlato di un affare e dato un pretesto qualunque.

Le si era detto che sarebbe stata un'assenza di poche ore, di un giorno o due forse, secondo la piega che prenderebbero gli avvenimenti.

Era oppressa dalla noia.

Ella sentiva nella sua testa l'atmosfera pesante dei giorni di burrasca e non aveva mai provato così lugubre apprensioni.

Aveva voglia di piangere.

Dei passi che si avvicinavano vennero a distrarla dai suoi pensieri.

Si alzò dalla panca dove era seduta e si volse verso al visitatore, che non aspettava, e appena lo scorse da lontano, gli gridò:

— Voi, quale sorpresa!

Dal canto suo il nuovo venuto le chiese:

— Siete sola?

— Come vedete.

— Cosa fate qua?

Era il luogotenente de Breyne, suo amico.

Ella sospirò e rispose:

— Lo vedete, guardo.

— Che cosa?

Ella additò la vettura la quale non era più che un punto sull'orizzonte:

— Mio padre e mia madre che sono partiti.

— Dove vanno?

— Non lo so. Mi fu parlato vagamente della Brettagna. Non li avete incontrati?

— No.

— Da che parte dunque siete venuto?

— A traverso i boschi, per pensare a mio bell'agio.

— A che cosa? — chiese ella macchinalmente.

— A voi, Susanna.

Si avvide che ella aveva gli occhi rossi e, prendendole la mano, la costrinse a rialzare la testa e le disse:

— Avete dei dispiaceri, Susannetta!

Ella non seppe frenare le lagrime e mormorò:

— Molti, amico mio!

— Voi! Voi! — ripetè egli. — E' possibile!

— E' vero.

— Donde provengono?

— Non lo so.

Tutto ad un tratto ella proruppe in queste parole:

— Ebbene, sì, lo so. Qui succedono delle cose che non comprendo e mi spaventano. Ed è dopo il nostro viaggio in Provenza, ve ne ricordate?, quando siete venuto a Parigi, e non ci avete più trovate... Colà avevamo fatto conoscenza con due donne...

— Le signore Verdier?

— Sì. Se sapeste come la madre era graziosa, amico mio... Non vi parlo di Valentina, voi l'avete veduta!

— Lo è anche lei.

— Non è vero? E di una dolcezza, di una verità!... Bisognerebbe conoscerla a fondo. Ora, la madre che doveva raggiungerci non è ricomparsa.... La figlia è partita molto sofferente.

— Quando?

— Qualche giorno fa.

— Sola?

— No, con un'amica che è venuta a prenderla... L'ha condotta seco malata, molto gravemente.... mortalmente... E' parsa quasi una fuga.

— Ed è ciò che vi spaventa, mia cara Susanna!

— Questo... ed altro.

— Cosa ancora!

La fanciulla si recò la mano alla fronte.

— Non potrei dirvelo... ma se volete conoscere tutto il mio pensiero, Renato, noi siamo minacciati da sventure... da gravi sventure.

Egli sorrise.

— Lo credete? — disse.

— Fermamente... Mi si nasconde qualche cosa. Questo viaggio, ad esempio. Non so nemmeno dove va mio padre... E in questi ultimi tempi era sempre in moto... E' come per mio zio d'Armel? Credete che non ci sia un mistero in ciò che lo concerne? Non potevo nemmeno scrivergli come avrei voluto!... E quelle signore Verdier!... La madre non si è fatta più viva... e la figlia è partita come uno che scappa di prigione!

— Chimere.

— Ah... amico mio, non sono più una bambina, e vorrei esserlo ancora... Soffrirei meno.

Egli era commosso da questo dolore così reale e cominciava a provare anch'egli una certa inquietudine.

Tentò di consolare Susanna.

Appressò dapprima le sue labbra alla bella mano che teneva nelle sue — e questo era forse il balsamo più efficace per quel cuore giovane e sensibile — e chiese scherzosamente:

— Dunque miss Susannetta, voi avete veramente paura?

— Oh, sì!

— Dell'avvenire?

Ella rialzò il capo.

— Certamente, dell'avvenire, amico mio, — disse.

— Del vostro, naturalmente!

Un pallido sorriso errò sulle sue labbra rosee.

— Sicuramente, del mio.

— Ebbene, senza essere negromante, nè profeta, nè indovino, volete che vi dica quale sarà?

— Oh, se poteste rassicurarmi!

— Aspettate. Incomincio!... Da qui a pochissimo tempo...

Si interruppe.

— Ma prima di tutto, che età avete, esattamente, mia cara Susanna?

— Quindici anni e quattro mesi.

— Questo particolare mi era necessario. Ricomincio. Da qui a pochissimo tempo si presenterà al castello di Chambry, o forse a Parigi, un cavaliere di circa ventisei o ventisette anni, con un paio di baffi affilati — come i miei — portamento da ufficiale — come il mio — e solleciterà l'onore di esservi presentato...

— Dunque non lo conosco?... — chiese ella interessata, malgrado il suo gran dolore.

— Sì, ma vi sono delle circostanze solenni in cui si reputa conveniente rinnovare questa formalità. A proposito di sponsali... ad esempio.

— Sicchè si tratterebbe?...

— Di un matrimonio in prospettiva.

— Lontana?

— Non troppo... forse pochi mesi... un anno occorre... o due tutt'al più... Ed oso sperare che aggradirete, miss Susannetta.

— Non lo credo.

— Perchè?

— E' un altro presentimento, amico mio... Non so donde i miei presentimenti derivino; ma essi esistono. Ecco il fatto... Sarò costretta a rifiutare il matrimonio...

— Anche se vi convenisse?

— Sì.

— E' strano.

— Anche se dovessi esserne infelice.

— Per quale motivo?

— Perchè possono accadere degli avvenimenti che renderebbero necessario questo rifiuto.

— Quali?

— Una rovina, per esempio.

— Bah!

— O altre ragioni.

Suonerie elettriche

Suonerie ... 6 L. 2,45; 7 » 2,80; 8 » 3,30; 10 » 4,75; 13 » 6.—
Bottoni Legno L. 0,35; » 0,30
Porcell. L. 0,35; Perelle » 0,45; Cordone » 0,83
Pile Lecl. ... 14 L. 1,60; 16 » 1,80; 18 » 2,20; 21 » 2,75; A secco » 2,90
Servizi completi di suonerie elettriche per chiamata L. 5,65 | 15,70 | 15,95
Ogni servizio è accompagnato dalle dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. Catalogo gratis. G. C.
Forniture, impianti e riparazioni. F.lli Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici, Fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, numeri 10-11 — Telefono N. 1584

ECONOMICI

Signora tedesca desidera prendere lezioni lingua italiana da signora o signorina che parla tedesco. Dirigersi portiere via Venezia, 18. c 3249

Cercasi da signore anziano, agiato, vedovo, signora indipendente per governo casa, preferibile vedova. Carattere buono, affettuoso. Età da 28 a 35 anni. Esclusi anonimi, inviando fotografie subito restituite. Serietà segretezza. Scrivere: Iris, F. D. posta, Tivoli. c 3564

Urgente richiesta agenti mandamentali provincia Roma ... bestiame. Ottime condizioni. Scrivere Giovanni Romano, Finanze 14, Roma. c 3457

Carrozze cavalli, finimenti, attrezzi scuderia completa vendonsi prezzi modicissimi volendo smettere intero servizio. Dirigersi Piazza di Pietra N. 30, primo piano. c 3382

MATRIMONIALI

Avvocato ventisettenne, segretario 3000, amministrazione centrale sposerebbe avvenente signorina o vedova vistosa dote. Segretezza assoluta; escludonsi agenzie. Fotografie restituibili prontamente: Aldo 99, fermo posta, Roma. c 3523

Jeanne Amos. Aspetterò pazientemente ch'ella possa ritirare lettera. c 3550

CORRISPONDENZE

Carissimo. Mia piccina! che felicità avant'ieri! potesse ciò accadere non troppo raramente! Ieri passai giornata orribile che peso al cuore, che malinconia! mattino parvemi tu non guardassi, più tardi ti cercai tanto!... sentivo immenso bisogno vederti. Scrivimi che fai sempre. Mi addolora quanto hai saputo. Impossibile dire più. Come sono infelice, santa!... è vita troppo dolorosa questa, superiore mie forze seguitarla. Tesoro mio santo... ti amo da morirne!... a te tutta l'anima mia. Tua per la vita.

Austria. — Ringraziati sforzi fatti contentarmi! Sono inquieto perchè sorpresi spesso vostri sguardi fissi reciproci!... Tutto compreso; cederò posto, prima spieghiamoci. Sii pieghevole mia volontà... Domani assolutamente. Buona Pasqua!! Mille... UNGHERIA

Indubitabilmente. Non credere che ti dimentico. Posta troverai mia. Ritira, rispondi.

10 gennaio. Giuroti che amo te sola, che racchiudi tutti i requisiti formanti il mio ideale. Quando non mi vedi pensa essere io impossibilitato mostrarmiti; abbandona gelosia. Desidero pagarti. Scrivimi presto. Tanti affettuosissimi. Buona Pasqua. Tua. c 3562

1861. Ti amo tanto, sei il mio solo adorato pensiero. c 3555

Stella Maria. Mi sei sempre quella... Attendimi, cara, entro settimana infallantemente. Tuo PIETRO. c 3556

Crocetta oro. Scriverò questa sera. contenta? Pasqua pensami, divertiti. CARDENIA.

Quattro. Nulla spiegomi: terribile a quello avvaksami convinzione che su me abbiate voluto e vogliate scostare, risarcirvi di qualche disinganno da voi sofferto: E... Scriverò: ma cessate buttarmi pasto a manigoldi a... c 3560

Unque. Come soffro essere lontano questo giorno, spero domani poter partire. Ti adoro, anima cara, vita mia consacrata te, ti idolatro perchè bella, cara, simpatica, affettuosa, buona, perchè mi vuoi bene. Quanto contraccambi questo amore tu sola sai perchè mi comprendi, anima gentile. Dio sa... vicino potertelo dire, amore bello quanto ti desidero. Oramai conto ore che sembrano lunghissime, eterne. Sei così gentile, adorarti non basta, idolatrarti poca, vorrei poterti rivedere, confondermi anima tua susurrandoti piano piano, fra tuoi capelli, immensità amore mio, vivere sempre così, che sarei tanto felice. Milione saluti tutti lunghi lunghi, infiniti, come amore mio. Pensami. ULTRA. c 3557

Lalla. - Ricevuto lettere, non bastano soddisfarmi, desidero conoscervi, quindi datemi appuntamento. c 3566

Speranza. Qualcuno vedendosi disprezzato cesserebbe d'amare. Io sento ingigantirsi mio amore. Trovovi senza cuore, ma mia compagna, poichè vedovi vostro splendore dormendo, vegliando. V. c 3565

Sicuro. Giunta troppo tardi per pubb. il 2. H. e V.

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

IL DOLOR DI CAPO, l'**ipocondria**, la **spossatezza**, **sonnolenza**, e l'**isterismo** si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli**. Bottiglia L. 2.00. Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **snervatezza**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso** si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. - Astuccio L. 2.50. Vendonsi in tutte le farmacie: e da A. Manzoni.

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRUNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *5 Maggio 1897 - Reg. Att. Vol. 87, N. 884*, per **Combinazione perfezionata di finestrini e ventilatori nei bastimenti** del signor **Thomas UTLEY**, a Liverpool (Inghilterra).

L'Inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO e C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica

ROMA — 9, Via Due Macelli — ROMA

Tutto splende!...

O **OPAL** invenzion miracolosa!

Rinnovella tappeti, tende

Specchi od ogni cosa!...

Opal nella botticella ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore**, nè lascia segno alcuno mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe usate spazzolate e trattate con l'**OPAL** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati o scoloriti, spazzolati e trattati con l'**OPAL** ritornano come nuovi. — In **Roma** ai seguenti prezzi:

Formato piccolo . . . . L. 1.— | Cent. 30 per affrancaz. postale
» medio . . . . » 1.25 | » 80 » pacco postale
» grande (capacità 5 volte maggiore del pic. form.) » 2.— | » 85 » »

ogni botticella è accompagnata da una spugnetta chimicamente preparata.

Sconto ai rivenditori

Indirizzare esattamente le ordinazioni al rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma

(Telefono 606)

Corso, 441-443-A (presso l'ang. di via 8 Cantoni)

Magazzini di Specialità, Droghe, Colori, ecc. ecc.

Al dettaglio si vende ovunque

SPLENDOR

Lampada a gas acetilene per biciclette

Brevettata - Inesplosibile

Durata 4 ore

Consumo 1 centesimo all'ora

La più pratica e la più a buon mercato di tutte le lampade acetilene fin ora conosciute.

Luce bellissima e fortissima

Si spedisce con istruzione e con una scatola di carburo

Prezzo L. 6,75

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere lettere e vaglia a Vittorio Bonomi, Via Vincenzo Monti, 32, Milano.

Grandezza 1/3 dal vero

Vittorio Bonomi

Via Vincenzo Monti, 32, Milano

Unica fabbrica di automatici per vetrina. Fabbrica e deposito di articoli da cent. 5 a 95.

Specialità per regalo. Cataloghi gratis a richiesta.

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, col contorno dello spessore di 22 mm; interno 14 mm; largo metri 0.92×2, verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica **Lire 33**.

Ottomane di legno da L. 20 a L. 26

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa **G. ZAGHI**, *via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.*

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L.1.50 — GUARISCONO OGNI CALLO IN CIRCA 3 GIORNI — L.1.50

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

vendita presso tutti i

Farmacisti Droghieri e Profumieri

Nuova injezione antisifilitica del dott. Miceli

Questa soluzione non dà dolori di sorta. Il liquido si assorbe con grande facilità. Gli effetti benefici si spiegano in tempo più breve che con altri preparati mercuriali. Contiene iposolfito di sodio che riesce giovevole all'organismo, tanto che gli ammalati ingrassano. Non produce stomatite mercuriale. Non lascia traccie sulla pelle delle iniezioni praticate, mentre gli altri preparati lasciano noduli duri e visibili, indurimenti dolorosi ecc.

La guarigione si ottiene completa in 20 a 25 iniezioni. Centinaia di cure eseguite dai dottori Miceli, Davy, Caizzone, David e da molti altri distinti medici italiani e stranieri comprovano la provata efficacia di questo nuovo e prezioso medicamento antisifilitico.

Un flacon con istruzione franco di porto L. 3.25. Ogni flacon serve per 12 iniezioni. Richieste Agenzia Policlinico. Caravita 8, Roma.

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura cheviot-lana, bleu, nero o marrone. **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma.

RAPPRESENTANTI vasta specialità parigine cercansi tutta Italia. Quaglia. Importazione — Esportazione. **14 - Rue Crozatier - 14 PARIGI**

Biciclette LINTON — MODELLO 1899 — da viaggio . . L. 180; da mezza corsa » 185; da signora . . . » 190. **F. SEGA** Via Dante, 15, Milano. — Garanzia 2 anni — Catalogo gratis

PRODUTTORI desiderosi esportare prodotti in Francia rivolgetevi Quaglia - Importazione - Esportazione — rue Crozatier, 14, Parigi.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

Agricoltori! Viticoltori! Le migliori pompe irroratrici per combattere le malattie delle uve a prezzi ridottissimi si vendono dalla Ditta Giulio Venturini, Ancona, piazza Plebiscito, la quale vende a prezzi ridotti macchine speciali per cucire e per calze e maglierie. Semplice richiesta spedisce cataloghi. 3546 F

ELATINA CIUTI (00 0p00 Princ. Bals. Catr. dell'abete) Preparato speciale del Chim. Farm. LUIGI CIUTI FIRENZE - 3, Via del Corso - FIRENZE. **Efficacissima** nelle tossi ed affezioni catarrali. **Accreditata** fino dall'anno 1858. Premiata a diverse Esposiz. Trovasi in tutte le farmac. del Regno. Esigere la marca di fabbrica che chiude l'involto.

SUONERIE Elettriche finissime cm. 6 L. 2. Bottoni legno L. 0.20. Porcell. 0.25. Pila Leclanché cm. 16 L. 1,50. Chiedete listini Elettricità Ing. E. e F. Contaldi, Napoli.

Pomidoro Napoletano *12 scatole di 220 grammi* **L. 2.50** franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 14 30 il cento franco stazione Napoli. 772 N W. CODRINGTON e C., Napoli.

IMPIEGHI Chiedere con cartolina doppia l'elenco allo «Indicatore» Roma, Gambero, 37.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo 1.

Il puro e genuino MOSCATO DI SIRACUSA

Vendesi dalla **premiata Ditta**

A. AVOLIO e C. di Siracusa

ai seguenti prezzi: **in bottiglie** a L. 1,50 la bottiglia (per ordini non inferiori a 6 bottiglie). In FUSTI: a L. 1,40 per cento litri (per quantitativi non minori a litri 25), i superiori prezzi s'intendono per **merce franco bordo Siracusa. Fusto ed imballaggio** a carico dei committenti. Spediz. della merce contro assegno.

UTILE ALLE FAMIGLIE

A tutti coloro che indirizzeranno cartolina-vaglia di L. 6,50 alla Ditta **Pietro Malenotti e F.lli — Castagneto di Pisa**, riceveranno franco di porto a domicilio *una splendida cesta di 10 chilogrammi di paste alimentari all'uovo*, fabbricate con metodo speciale: di puro grano duro d'America, di gusto squisitissimo, di forme nuove ed artistiche e scevre dalla tanto usata e dannosa colorazione artificiale. Costo di 20 Cg. per sole L. 12. — **Cercansi rappresentanti.**

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare dalle simili contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Attestato. Venezia, 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m. M. T., negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventivo* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Bering e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la Scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19/1/'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza dell'urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. E' stata sperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc., si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16/1/'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla, quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina-vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12/1/'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditemela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con tre fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissima soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma, 28, Largo Santo Spirito, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. E' superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata.* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono con *certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28/12/'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 in Italia e di fr. 5 per l'estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figlio — Bologna, C. Bonavia — Torino, G. Torte, via Roma 2 — Venezia, farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce, Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo, farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevari e C. via Cassari 38 — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Ancunaga 371 — Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.